Conto corrente con la Posta — Anno 77° — Numero 64

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA — Roma - Martedì, 17 marzo 1936 - Anno XIV — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 — 50-033 — 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.
Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Corso Umberto I (angolo Piazza S. Marcello) e Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.
Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 64 DEL 17 MARZO 1936-XIV:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 12: **Ministero delle finanze - Direzione generale del Debito pubblico:** Obbligazioni del debito redimibile 4,75 % netto, sorteggiate nella 3ª estrazione effettuata in Roma nei giorni 12, 13, 17, 18, 19 e 20 febbraio 1936-XIV.

(713)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 30 dicembre 1935 XIV, n. 2548.
Modificazione dell'art. 4 del R. decreto-legge 24 ottobre 1935-XIII, n. 1880, concernente l'istituzione dell'ufficio speciale per l'approvvigionamento dei combustibili liquidi esteri e nazionali.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 24 ottobre 1935, n. 1880, concernente l'istituzione dell'Ufficio speciale per l'approvvigionamento dei combustibili liquidi (esteri e nazionali), sotto la denominazione di « Ufficio speciale dei combustibili liquidi »;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di modificare l'art. 4 del R. decreto-legge 24 ottobre 1935, n. 1880, succitato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, per la guerra, per la marina, per l'aeronautica e per le corporazioni, di concerto coi Ministri Segretari di Stato per le finanze e per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — L'ultimo comma dell'art. 4 del R. decreto-legge 24 ottobre 1935, n. 1880, è sostituito dal seguente:

« Per l'acquisto e la conservazione degli oli minerali, carburanti e lubrificanti in genere, occorrenti ai bisogni delle forze armate, l'Ufficio speciale dei combustibili liquidi si avvale dell'organizzazione, dell'opera e dei mezzi delle Amministrazioni militari interessate ».

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Capo del Governo proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1935 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — BENNI.

Visto, *il Guardasigilli:* SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 marzo 1936 Anno XIV.
Atti del Governo, registro 370, foglio 86. — MANCINI.

LEGGE 6 gennaio 1936-XIV n. 378.
Approvazione delle seguenti Convenzioni stipulate in Ginevra, fra l'Italia ed altri Stati, il 20 febbraio 1935: 1° Convenzione per la lotta contro le malattie epidemiche degli animali, con Dichiarazione annessa; 2° Convenzione per il transito degli animali, delle carni e degli altri prodotti di origine animale; 3° Convenzione per l'esportazione e l'importazione di prodotti di origine animale diversi dalle carni, dai preparati di carne, dai prodotti animali freschi, dal latte e dai derivati del latte.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. — Piena ed intera esecuzione è data alle seguenti Convenzioni stipulate in Ginevra, fra l'Italia ed altri Stati, il 20 febbraio 1935: 1° Convenzione per la lotta contro le malattie epidemiche degli animali, con Dichiarazione annessa; 2° Convenzione per il transito degli animali, delle carni e degli altri prodotti di origine animale; 3° Convenzione per l'esportazione e l'importazione di prodotti di origine animale diversi dalle carni, dai preparati di carne, dai prodotti animali freschi, dal latte e dai derivati del latte.

Art. 2. — La presente legge entrerà in vigore per ciascuna delle tre Convenzioni nei modi e termini e alle condizioni rispettivamente stabiliti agli articoli 13 e seguenti della prima; 20 e seguenti della seconda e 14 e seguenti della terza.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 gennaio 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL — ROSSONI — BENNI.

Visto, *il Guardasigilli:* SOLMI.

I.

Convention internationale pour la lutte contre les maladies contagieuses des animaux.

. . . .

Convaincus qu'une lutte sans trêve et toujours plus efficace contre les maladies contagieuses des animaux ne peut être menée à bonne fin que par une action concertée des pays intéressés.

Unanimes, d'autre part, à reconnaître que toute action destinée à faciliter les échanges internationaux de bétail et de produits animaux doit porter en tête de son programme l'amélioration des conditions sanitaires vétérinaires par tous les moyens, y compris une collaboration internationale plus étroite et plus fréquente;

Ont désigné pour leurs plénipotentiaires:

. . . .

Lesquels, après avoir produit leurs pleins pouvoirs trouvés en bonne et due forme, sont convenus des dispositions suivantes:

Article premier.

Les Hautes Parties contractantes prendront les mesures législatives et administratives nécessaires pour assurer une action concertée et efficace contre l'apparition et la diffusion des maladies contagieuses des animaux.

Ces mesures devront spécialement viser:

1° La surveillance des divers effectifs d'animaux domestiques, celle de tous les établissements offrant un intérêt spécial pour la lutte contre les épizooties, tels que les abattoirs, les ateliers d'équarrissage, les marchés aux bestiaux ou aux viandes, les établissements d'engraissement, les laiteries, les étables des auberges, des commerçants et des relais, les établissements utilisant des produits animaux; le contrôle de la production et du commerce des serums, des virus et des cultures microbiennes atténuées ou non et des produits biologiques diagnostiques, celle de tous moyens de transport, des lieux d'embarquement, de débarquement des animaux et les stations de quarantaine.

2° La constatation de l'apparition des maladies contagieuses des animaux, ainsi que l'indication des localités atteintes;

3° Les moyens de prévention et de lutte contre les maladies contagieuses des animaux;

4° La réglementation des transports sous toutes leurs formes, notamment au point de vue de la désinfection des véhicules;

5° Les sanctions à prendre en cas d'infraction aux mesures édictées.

Article 2.

Les Hautes Parties contractantes s'engagent à créer, au cas où elle n'existerai pas encore, et à entretenir dans leurs pays respectifs, une organisation sanitaire vétérinaire officielle destinée à assurer l'exécution des mesures visées à l'article premier. Cette organisation officielle comprendra en principe:

1° Un service sanitaire vétérinaire d'Etat ayant notamment pour mission:

a) La surveillance des lieux et établissements visés à l'article premier, en vue de constater l'apparition et l'évolution des maladies contagieuses des animaux;

b) L'application des mesures relatives aux maladies contagieuses des animaux ainsi que de celles destinées à les prévenir et à les combattre;

c) L'inspection des animaux et des produits animaux;

d) La délivrance des certificats concernant l'origine et l'état sanitaires des animaux ou l'origine et la salubrité des produits animaux

2° Des établissements d'enseignement et de recherches propres à la formation du personnel des services sanitaires vétérinaires; des laboratoires scientifiques nécessaires au bon fonctionnement de ces services.

Article 3.

Les services sanitaires vétérinaires de chacune des Hautes Parties contractantes seront organisés suivant les principes énumérés ci-dessous, reconnus comme essentiels et indispensables pour l'organisation régulière d'un service vétérinaire:

1° Le service sanitaire vétérinaire d'Etat doit être placé sous la direction d'un chef vétérinaire responsable, relevant directement du ministre compétent.

2° Le nombre et les attributions des vétérinaires d'Etat et des vétérinaires agréés par l'Etat pour certaines fonctions officielles doivent garantir, compte tenu de l'importance de l'élevage et de l'étendue du terrain cultivé, et de l'intensité du trafic, l'exercice d'un contrôle vétérinaire sanitaire efficace et rapide sur toute l'étendue du territoire, divisé en circonscriptions sanitaires géographiquement définies, ainsi que sur la totalité des animaux domestiques.

Ce service sanitaire vétérinaire doit permettre à l'Etat d'attester l'origine et, conformément aux connaissances scientifiques, les conditions sanitaires des animaux et des produits animaux destinés à l'exportation. Il disposera d'un personnel proportionné à l'importance du cheptel à surveiller.

3° Les vétérinaires d'Etat, et ceux qui seraient agréés pour certaines fonctions, doivent être pourvus d'un diplôme d'études vétérinaires d'Etat ou reconnu par l'Etat.

Ne peuvent être considérés comme vétérinaires d'Etat que les vétérinaires fonctionnaires d'Etat indemnisés par lui.

D'autres vétérinaires que les fonctionnaires d'Etat peuvent être chargés exceptionnellement de certaines interventions sanitaires, à cette condition que l'Etat soit responsable de leurs interventions.

4° Le contrôle sanitaire vétérinaire aux frontières ne doit être exercé que par des vétérinaires d'Etat ou agréés par lui à cet effet.

5° *a*) L'inspection des viandes destinées à la vente et à la consommation publique doit être confiée, en principe, à des vétérinaires placés sous le contrôle des services vétérinaires de l'Etat.

b) Le contrôle sanitaire vétérinaire des viandes et des préparations de viande destinées à l'exportation sera exercé par des vétérinaires de l'Etat ou agréés par lui à cet effet.

Article 4.

L'existence d'une organisation sanitaire vétérinaire conforme aux dispositions des articles 2 et 3 sera notifiée par chacune des Hautes Parties contractantes à laide d'un mémoire résumant les modalités essentielles de l'organisation et remis au plus tard au moment du dépôt de la ratification au Secrétaire général de la Société des Nations, qui en informera les autres Hautes Parties contractantes.

Article 5.

Les Hautes Parties contractantes, s'inspirant des recommandations de l'Office international des épizooties, s'engagent à publier régulièrement un bulletin sanitaire vétérinaire répondant aux modalités fixées ci-après:

1° Les bulletins sanitaires vétérinaires devront être publiés le 1er et le 15 de chaque mois et fournir tous les renseignements concernant la quinzaine précédente.

2° Ils devront être échangés entre les autorités vétérinaires centrales sans avoir recours à la voie diplomatique.

3° Ils donneront tous renseignements statistiques sur les maladies désignées ci-après: peste bovine (*Pestis bovum*), fièvre aphteuse (*Aphtæ epizootiæ*), péripneumonie contagieuse (*Pleuro-pneumonia bovum contagiosa*), fièvre charbonneuse (*Anthrax*), clavelée (*Variola ovium*), rage (*Rabies*), morve (*Malleus*), dourine (*Exanthema coitale paralyticum*), peste porcine (*Pestis suum*).

4° Chaque pays pourra donner en outre des renseignements statistiques ou autres concernant d'autres maladies.

Le bulletin sanitaire vétérinaire devra nécessairement indiquer la situation sanitaire vétérinaire à la date de la publication: c'est-à-dire le nombre et l'indication des grandes divisions territoriales (provinces, départements, districts), le nombre des communes et exploitations infectées à la date de la parution du bulletin et celui des communes et exploitations nouvellement infectées dans la période considérée.

Article 6.

Lorsque, sur le territoire de l'une des Hautes Parties contractantes, on constate la première apparition de la peste bovine, porcine ou aviaire, de la fièvre aphteuse, de la rage, de la péripneumonie contagieuse des bovidés ou de la dourine, l'autorité centrale vétérinaire des autres Hautes Parties contractantes sera immédiatement informée par la direction du Service vétérinaire de l'apparition de la maladie et de la répartition de ses foyers Cette communication sera faite par voi télégraphique ou radiotélégraphique aux Etats immédiatement voisins et dans tous les cas où des échanges d'animaux ou de produits d'origine animale ont lieu entre les Hautes Parties contractantes.

De plus les Hautes Parties contractantes s'engagent à exiger de leurs autorités sanitaires vétérinaires du premier degré établies à la frontière qu'elles communiquent directement et sans retard aux autorités correspondantes des autres Hautes Parties contractantes limitrophes l'apparition et l'extension dans le zones de leurs attributions, des maladies visées dans l'alinéa précédent et, en outre, l'appartion et l'extension de la clavelée, de la morve et du choléra aviaire. Ces communications doivent être faites, dans tous les cas d'urgence, par voie télégraphiques, sans préjudice des dispositions spéciales résultant d'accords bilatéraux en vigueur entre certaines des Hautes Parties contractantes.

Article 7.

Les Hautes Parties contractantes s'engagent à favoriser:

a) L'admissione d'étudiants, de professeurs, d'agrégés et d'assistants des pays des autres Hautes Parties contractantes dans les institutions et laboratoire de leurs pays;

b) Les échanges temporaires de fonctionnaires vétérinaires entre leurs différentes administrations;

c) L'établissement permanent ou temporaire de fonctionnaires vétérinaires d'une Haute Partie contractante sur le territoire d'une autre si, pour les relations particulières entre les pays en cause, de sérieux avantages peuvent en résulter;

d) L'organisation de missions d'étude composées de fonctionnaires vétérinaires d'une ou de plusieurs Hautes Parties contractantes en vue de suivre les études ou méthodes en cours dans l'un ou l'autre des pays des Hautes Parties contractantes, et, à ce sujet, d'entrer en pourparlers directs dès qu'une demande émanant d'une des Hautes Parties contractantes leur sera adressée.

Article 8.

Les Hautes Parties contractantes reconnaissent le droit des directions des services sanitaires vétérinaires de s'informer directement entre elles des difficultés d'ordre vétérinaire qui surgissent dans les échanges réciproques des animaux et des produits d'origine animale. Copie de toutes ces communications sera transmise par la voie diplomatique.

Les Hautes Parties contractantes s'engagent à exiger de leurs directions des services sanitaires vétérinaires qu'elles se mettent en rapport avec les directions correspondantes d'une autre Haute Parties contractante si des difficultés sérieuses surgissent dans les échanges réciproques du bétail ou des produits animaux avec ce pays.

DISPOSITIONS FINALES.

Article 9 (*Règlement des différends*).

1. S'il s'élève entre les Hautes Parties contractantes un différend qualconque relatif à l'interprétation ou à l'application de la présente Convention et si ce différend n'a pu être résolu de façon satisfaisante par voie diplomatique, il sera réglé conformément aux dispositions en vigueu entre les parties concernant le règlement des différends internationaux.

2. Au cas où de telles dispositions n'existeraient pas entre les parties au différend, elles le soumettront à une procédure arbitrale ou judiciaire. A défaut d'un accord sur le choix d'un autre tribunal, elles soum[illegible]t le différend, à la requête de l'une d'elles, à la Cour permanente de Justice internationale, si elles sont toutes parties au Protocole du 16 décembre 1920, relatif au Statut de ladite Cour, et, si elles n'y sont pas toutes parties, à un tribunal d'arbitrage constitué conformément à la Convention de La Haye du 18 octobre 1907 pour le règlement pacifique des conflits internationaux.

Article 10 (*Langues, date*).

La présente Convention, dont les textes français et anglais feront égalment foi, portera la date de ce jour.

Article 11 (*Signature, ratification*).

1. La présente Convention pourra être signée jusqu'au 15 février 1936 au nom de tout Membre de la Société des Nations ou de tout Etat non membre auquel le Conseil de la Société des Nations aura communiqué à cet effet copie de la présente Convention.

2. La présente Convention sera ratifiée. Les instruments de ratification seront déposés auprès du Secrétaire général de la Société des Nations, qui en notifiera le dépôt à tous les Membres de la Société des Nations et aux Etats non membres visés au paragraphe précédent.

Article 12 (*Adhésion*).

1. A partir du 16 février 1936, tout Membre de la Société des Nations et tout Etat non membre auquel le Conseil de la Société des Nations aura communiqué copie de la présente Convention pourra y adhérer.

2. Les instruments d'adhésion seront déposés auprès du Secrétaire général de la Société des Nations, qui en notifiera le dépôt à tous les Membres de la Société des Nations et aux Etats non membres visés au paragraphe précédent.

Article 13 (*Entrée en vigueur*).

1. Un procès-verbal sera dressé par le Secrétaire général de la Société des Nations dès que cinq ratifications ou adhésions auront été déposées.

2. Une copie certiée conforme de ce procès-verbal sera remise à chacun des Membres de la Société des Nations et à tout Etat non membre visé à l'article 11 par les soins du Secrétaire général de la Société des Nations.

Article 14.

1. La présente Convention sera enregistrée par les soins du Secrétaire général de la Société des Nations quatre-vingt-dix jours

après la date du procès-verbal visé à l'article 13. Elle entrera alors en vigueur.

2. A l'égard de chacun des Membres ou Etats non membres au nom desquels un instrument de ratification ou d'adhésion sera ultérieurement déposé, la Convention entrera en vigueur le quatre-vingt-dixième jour après la date du dépôt de cet instrument.

Article 15 (*Durée, dénonciation*).

1. La présente Convention aura une durée de deux ans à partir de sa mise en vigueur.

2. Elle restera en vigueur pour une nouvelle période de quatre ans et ainsi de suite vis-à-vis des Parties contractantes qui ne l'auront pas dénoncée six mois au moins avant l'expiration du terme.

3. La dénonciation se fera par notification écrite adressée au Secrétaire général de la Société des Nations, qui en informera tous les Membres de la Société et les Etats non membres mentionnés à l'article 11.

Article 16 (*Application aux colonies, protectorats, etc.*).

1. Sauf déclaration contraire d'une Haute Partie contractante lors de la signature, lors de la ratification ou lors de l'adhésion, les dispositions de la présente Convention ne s'appliquent pas aux colonies, protectorats, territoires d'outre-mer, territoires placés sous sa suzeraineté ou territoires pour lesquels un mandat lui a été confié.

2. Cependent les Hautes Parties contractantes se reservent le droit de signer la Convention ou d'y adhérer suivant les conditions des articles 11 et 12 pour leurs colonies, protectorats, territoires d'outre-mer, territoires placés sous leur suzeraineté ou territoires pour lesquels un mandat leur a été confié.

3. Elles se réservent également le droit de la dénoncer séparément suivant les conditions de l'article 15.

Article 17 (*Révision*).

1. Des conférences de revision pourront être convoquées en vue d'apporter à la Convention les changements dont l'expérience aurait fait apparaître l'utilité.

2. Une conférence de révision sera convoquée par le Secrétaire général de la Société des Nations chaque fois la demande lui en sera faite au moins par cinq des Hautes Parties contractantes.

Celles-ci indiqueront sommairement les changements qu'elles proposent et les motifs de ces changements.

3. A moins que l'unanimité des Hautes Parties contractantes n'y consente, aucune demande visant la convocation d'une conférence de révision qui se tiendrait moins de deux ans après la mise en vigueur de la Convention ou quatre ans après la clôture d'une précédente conférence de révision ne sera recevable.

4. Le Secrétaire général de la Société des Nations préparera avec le concours de l'Office international des épizooties les travaux des conférences de révision.

En foi de quoi les plénipotentiaries susmentionnés ont signé la présente Convention.

Fait à Genève le vingt février mil neuf cent trente-cinq, en un seul exemplaire, qui sera conservé dans les archives du Secrétariat de la Société des Nations et dont copie certifiée conforme sera remise à tous les Membres de la Société et aux Etats non membres visés à l'article 11.

Bulgarie: N. ANTONOFF.
France: V. DROUIN.
Italie: C. BISANTI.
Lettonie: J. FELDMANS.
Pays-Bas. — Paur le Royaume en Europe: C. VAN RAPPARD.
Pologne: Titus KOMARNICKI.
Roumanie: C. ANTONIADE.
Suisse: FLÜCKIGER.
Tchécoslovaquie: Rodolphe KÜNZL-JEZRSKY.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
p. *Il Ministro per gli affari esteri*:
SUVICH.

DÉCLARATION ANNEXE

Au moment de procéder à la signature de la Convention internationale pour la lutte contre les maladies contagieuses des animaux portant la date du 20 février 1935, les soussignés déclarent au nom de leurs gouvernements respectifs qu'ils considèrent, à titre exceptionnel, que le service sanitaire vétérinaire d'Etat, tel qu'il est actuellement organisé en Italie, répond aux exigences des prescriptions de l'article 3, chiffre 1), de ladite Convention.

En foi de quoi les soussignés ont signé la présente Déclaration.

Fait à Genève, le vingt février mil neuf cent trente-cinq, en un seul exemplaire, qui sera conservé dans les archiver du Secrétariat de la Société des Nations et dont copie certifiée conforme sera remise à tous les Membres de la Société et aux Etats non membres visés à l'article 11 de la Convention.

Bulgarie: N. ANTONOFF.
France: V. DROUIN.
Italie: C. BISANTI.
Lettonie: J. FELDMANS.
Pays-Bas: C. VAN RAPPARD.
Pologne: Titus KOMARNICKI.
Roumanie: C. ANTONIADE.
Suisse: FLÜCKIGER.
Tchécoslovaquie: Rodolphe KÜNZL-JIZERSKY.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
p. *Il Ministro per gli affari esteri*:
SUVICH.

II.

Convention internationale concernant le transit des animaux, des viandes et des autres produits d'origine animale.

. . . .

Convaincus qu'il est désirable et nécessaire d'établir un juste équilibre entre les préoccupations sanitaires des pays transitaires d'une part, et les désirs légitimes du commerce international des animaux, viandes et autres produits d'origine animale;

Désireux, d'autre part, d'accorder au transit des animaux, des viandes et autres produits d'origine animale, la plus grande liberté compatible avec les exigences de la police vétérinaire et de l'hygiène publique;

Ont désigné pour leurs plénipotentiaires:

. . . .

Lesquels, après avoir produit leurs pleins pouvoirs trouvés en bonne et due forme, sont convenus des dispositions suivantes:

Article premier.

1. Les Hautes Parties contractantes s'engagent à permettre le transit des bovidés, des solipèdes, des porcs, des moutons, des chèvres, de la volaille et de tous produits animaux originaires des pays entre lesquels est en vigueur la Convention internationale pour la lutte contre les maladies contagieuses des animaux.

2. Le transit des animaux visé au chiffre 1 ci-dessus est subordonné à la notification préalable des envois faite à l'autorité vétérinaire désignée par le pays transité pour recevoir ladite notification et il s'effectuera dans les conditions déterminées aux articles suivants, compte tenu des dispositions ci-après du présent article.

Aucune notification n'est exigée pour le transit des produits animaux visés au chiffre 1 ci-dessus.

3. L'existence dans le pays d'origine de la peste bovine autorise le refus absolu de transiter.

La constatation de la peste porcine, de la fièvre aphteuse, de la clavelée, ou de la péripneumonie contagieuse des bovidés peut justifier, de la part du pays à transiter, le refus du transit des animaux réceptifs, tuot compte étant tenu du nombre et de la répartition des foyers de ces infections dans le pays d'origine.

4. En cas d'apparition de la peste bovine, dans le pays d'origine, le transit des viandes et produits animaux provenant des diverses espèces de ruminants peut être interdit.

5. Le transit ne pourra en aucun cas être refusé pour les animaux et produits originaires de pays avec lesquels le pays transitaire entretient — au moment de la demande de transit — un commerce d'importation ayant pour objet les animaux et produits d'origine animale de la même espèce.

Article 2.

1. Pour être admis au transit, un certificat d'origine et de santé doit accompagner les animaux; ce certificat, inspiré des principes fixés par l'Office international des épizooties, sera conforme au modèle annexé à la présente Convention.

2. Les certificats pourront être établis, soit dans la langue du pays exportateur, soit dans la langue du pays importateur, les autorités vétérinaires du pays transitaire conservant, en cas de doute sur la teneur du document, la faculté d'en réclamer une traduction.

Article 3.

En principe, les animaux ne doivent être transportés que dans des fourgons construits de telle façon que la chute et la projection des excréments et des matières pouvant servir de véhicules à la contagion soient rendues impossibles. Tout au moins, ces animaux ne devront-ils être expédiés que dans des fourgons munis d'aménagements réduisant au minimum la dispersion des éléments dangereux.

Article 4.

1. Le transit des bovidés, des solipèdes, des porcs, des moutons, des chèvres et de la volaille vivants s'effectuera par les bureaux de douane et ports de débarquement ouverts au trafic de l'espèce. Le pays transitaire a le droit d'examiner l'état sanitaire des animaux à transiter, de contrôler leur certificat d'origine et de santé et de le viser en conséquence.

2. Sauf le cas où il existe au point de pénétration choisi un service de contrôle permanent, les fonctionnaires vétérinaires compétents pour l'inspection aux frontières, doivent être prévenus en temps utile — et vingt-quatre heures au moins avant leur arrivée — des transports d'animaux en transit, ainsi que du nombre d'animaux à transiter.

3. Les envois qui ne répondent pas aux conditions fixées à l'article 2, ainsi que les transports d'animaux reconnus, par les vétérinaires établis à la frontière, atteints ou suspects d'une maladie contagieuse, et les transports d'animaux qui ont voyagé avec des animaux malades ou suspects ou qui ont été en contact avec des animaux malades ou suspects, peuvent être refoulés à la station frontière d'entrée du premier Etat transitaire. La raison du refoulement doit être indiquée dans les papiers d'accompagnement.

4. S'il est constaté par les vétérinaires établis à la frontière des pays transitaires successifs que les transports d'animaux sont atteints ou suspects d'une maladie contagieuse, le transport sera traité dans les conditions prévues à l'article 6, alinéa 2, si le vétérinaire à la frontière du premier pays traversé a reconnu que le transport était sain et pour autant que ce fait ait été constaté et mentionné sur les certificats d'origine et de santé.

Article 5

Les animaux en transit ne peuvent être débarqués que sur l'autorisation et sous le contrôle d'un vétérinaire fonctionnaire de l'Etat transitaire ou dûment autorisé par cet Etat à cet effet. Ils ne peuvent être abreuvés, alimentés, nettoyés ou soumis à un traitement quelconque que dans les fourgons mêmes, sous le contrôle vétérinaire et suivant la méthode dite « du plombage à la chaine » ou de toute autre donnant les mêmes garanties.

Dans le but de remédier aux divers inconvénients relevés au cours du transit, les pays exportateurs prendront toutes mesures propres à assurer aux animaux un chargement rationnel, une alimentation convenable et tous soins nécessaires, notamment pour éviter aux animaux toute suffrance inutile.

Annexe à l'article 5.

Les Hautes Parties contractantes prendront toutes le mesures nécessaires afin d'éviter des surchargements.

Lors du chargement des ruminants et des porcs, les planchers des véhicules destinés au transport devront être recouverts d'une litière appropriée.

Les envois d'animaux vivants qui ne sont pas remis au transport dans des récipients portatifs bien clos (paniers, caisses, cages, etc.) devront être accompagnés d'un convoyeur pour les trajets de longue durée. Un convoyeur ne devra pas avoir a sa charge un plus grand nombre d'animaux qu'il n'est en mesure de soigner.

Les transports d'animaux vivants devront être acheminés par les voies les plus rapides et autant que possible par des trains de marchandises spécialement accélérés.

Article 6.

1. Les Hautes Parties contractantes, à travers le territoire desquelles s'effectue le transit, peuvent le subordonner à l'engagement préalable du pays de destination ou des autres pays à transiter de laisser entrer les animaux sans condition.

2. En cas de constatation de la peste bovine, de la peste porcine, de la peste aviaire, de la fièvre aphteuse, de la péripneumonie contagieuse des bovidés, les pays à traverser pourront procéder, aux frais de l'expéditeur, à l'abatage des transports infectés. Dans ce cas, les faits doivent être nettement établis par un procès-verbal dressé par les fonctionnaires vétérinaires ayant pris part à l'inspection. S'il existe un délégué vétérinaire du pays d'origine dans les pays transitaires, il devra être informé d'urgence, afin que l'abatage puisse avoir lieu en sa présence. Une copie du procès-verbal sera envoyée à l'autorite vétérinaire centrale du pays transitaire en question.

Article 7.

Les viandes fraîches-réfrigérées, congelées ou conservées à l'état frais par d'autres procédés que le froid, ainsi que les preparations de viande, pour être admises au transit doivent être accompagnées d'un certificat d'origine et de salubrité établi suivant la disposition de l'alinéa 2 de l'article 2.

Article 8.

1. Le transit des viandes s'effectuera, par voie ferrée, dans des wagons fermés et plombés par la douane et, par bateau, dans des parties isolées, closes et plombées par la douane.

2. Le transit des préparations de viande et des produits de la charcuterie pourra aussi se faire par colis ou caisse fermées.

3. Les wagons utilisées pour le transit des viandes fraîches devront avoir des planchers étanches.

4. Les Hautes Parties contractantes s'engagent, en ce qui concerne le transit des viandes et des préparations de viande visées à l'article 7, à borner le contrôle à la frontière au simple examen des certificats. Il ne sera procédé en général à aucune ouverture de wagons, a moins que les douanes intéressées ne le jugent nécessaire pour une vérification du contenu.

5. Les Hautes Parties contractantes intéressées, s'efforceront d'organiser, autant que possible, l'examen en commun des certificats.

Article 9.

1. Lorsque le transit des viandes visées à l'article 7 doit s'effectuer à travers le territoire d'une ou de plusieurs des Hautes Parties contractantes et à destination du territoire de l'une d'elles, il ne peut être subordonné à aucune autorisation préalable.

2. Si un envoi de viandes visées à l'article 7 est refusé par le pays destinataire, à l'égard duquel la Convention est en vigueur, il appartiendra à ce dernier de prendre les mesures qu'il jugera opportunes, sans que celles-ci puissent, en aucun cas, consister dans le refoulement de la marchandise sur le terrain du dernier pays transitaire.

3. Lorsqu'il s'agit du transit de viandes visées à l'article 7 et destinées à un pays à l'egard duquel la présente Convention n'est pas en vigueur, les Hautes Parties contractantes peuvent subordonner l'admission de ce transit à l'engagement préalable du pays de destination de laisser entrer ces viandes sans condition.

4. Le même engagement préalable de la part d'un pays transitaire à l'égard duquel la présente Convention n'est pas en vigueur peut être exigé.

Article 10.

Les Hautes Parties contractantes s'engangent à laisser également transiter les produits d'origine animale autres que ceux visés à l'article 7, à condition que ces produits soient accompagnés, s'il y a lieu, du certificat prévu par ce même article.

Article 11.

Le transit des viandes et de tous les autres produits d'origine animale pouvant servir de véhicules à la contagion s'effectuera par les bureaux de douane et ports de débarquements ouverts au trafic de l'espèce. Pour ce choix, il sera tenu compte, dans toute la mesure du possible des intérêts légitimes du commerce international.

Article 12.

Les bureaux de douane et les ports visés aux articles 4 et 11 seront dotés d'installations permettant d'assurer de façon suffisante les opérations du service sanitaire.

Article 13.

Au cas où les mesures prévues ci-dessus s'avéreraient insuffisantes et où les épizooties auraient été importées dans un pays par suite du transit d'animaux vivants, de viandes, ou de produits d'origine animale, le transit en provenance des pays d'où l'épizootie a été importée pourra être refusé par le pays contaminé par suite du transit aussi longtemps que le danger existe.

Article 14.

Les Hautes Parties contractantes s'engagent à se faire connaître réciproquement et sans retard toutes prohibitions et restrictions relative au transit des animaux vivants, de viandes et de produits d'origine animale ainsi que la suppression de ces mesures.

Article 15.

Rien dans la présente Convention ne saurait porter atteinte aux dispositions de tout autre Convention, traité ou accord conclu ou à conclure entre certaines des Hautes Parties contractantes, aux termes duquel un traitement plus favorable que le traitement établi par la présente Convention pour le transit des animaux, des viandes et des autres produits d'origine animale est ou serait accordé au transit desdits animaux et produits d'une autre Haute Partie contractante.

DISPOSITIONS FINALES.

Article 16 (*Règlement des différends*).

1. S'il s'élève entre les Hautes Parties contractantes un différend quelconque relatif à l'interprétation ou à l'application de la présente Convention et si ce différend n'a pu être résolu de façon satisfaisante par voie diplomatique, il sera réglé conformément aux dispositions en vigueur entre les parties concernant le règlement des différends internationaux.

2. Au cas où de telles dispositions n'existeraient pas entre les parties au différend, elles le soumettront à une procédure arbitrale ou judiciaire. A défaut d'un accord sur le choix d'un autre tribunal,

elles soumettront le différend, à la requête de l'une d'elles, à la Cour permanente de Justice internationale, si elles sont toutes parties au Protocole du 16 décembre 1920, relatif au Statut de ladite Cour, et, si elles n'y sont pas toutes parties, à un tribunal d'arbitrage constitué conformément à la Convention de La Haye du 18 octobre 1907 pour le règlement pacifique des conflits internationaux.

Articles 17 (*Langues, date*).

La présente Convention, dont les textes français et anglais feront également foi, portera la date de ce jour.

Articles 18 (*Signature, ratification*).

1. La présente Convention pourra être signée jusqu'au 15 février 1936 au nom de tout Membre de la Société des Nations ou de tout Etat non membre auquel le Conseil de la Société des Nations aura communiqué à cet effet copie de la présente Convention.

2. La presente Convention sera ratifiée. Les instruments de ratification seront déposés auprès du Secrétaire général de la Société des Nations.

3. La ratification ne pourra produire ses effets que si la Haute Partie contractante est déjà liée par la Convention internationale pour la lutte contre les maladies contagieuses des animaux, du fait d'une ratification ou d'une adhésion définitive et à partir du moment où son obligation en vertu de ladite Convention sera entrée en vigueur.

4. Le Secrétaire général de la Société des Nations notifiera le dépôt des instruments de ratification à tous les Membres de la Société des Nations et aux Etats non membres visés au paragraphe 1 du présent article en mentionnant si la condition indiquée au paragraphe 3 se trouve remplie.

Article 19 (*Adhésion*).

1. A partir du 16 février 1936, tout Membre de la Société des Nations et tout Etat non membre auquel le Conseil de la Société des Nations aura communiqué copie de la présente Convention pourra y adhérer.

2. Les instruments d'adhésion seront déposés auprès du Secrétaire général de la Société des Nations.

3. L'adhésion ne produira ses effets que si la Haute Partie contractante est déja liée par la Convention internationale pour la lutte contre les maladies contagieuses des animaux, du fait d'une ratification ou d'une adhésion définitive et à partir du moment où son obligation en vertu de la première Convention sera entrée en vigueur.

4. Le Secrétaire général de la Société des Nations notifiera le dépôt des instruments d'adhésion à tous les Membres de la Société des Nations et aux Etats non membres visés au paragraphe 1 du présent article en mentionnant si la condition indiquée au paragraphe 3 se trouve remplie.

Article 20 (*Entrée en vigueur*).

1. Un procès-verbal sera dressé par le Secrétaire général de la Société des Nations dès que cinq ratifications ou adhésions remplissant la condition indiquée au paragraphe 3 de l'article 18 et au paragraphe 3 de l'article 19 auront été déposées.

2. Une copie certifiée conforme de ce procès-verbal sera remise à chacun des Membres de la Société des Nations et à tout Etat non membre visé à l'article 18 par les soins du Secrétaire général de la Société des Nations.

Article 21.

1. La présente Convention sera enregistrée par les soins du Secrétaire général de la Société des Nations quatre-vingt-dix jours après la date du procès-verbal visé à l'article 20. Elle entrera alors en vigueur.

2. A l'égard de chacun des Membres ou Etats non membres au nom desquels un instrument de ratification ou d'adhésion sera ultérieurement déposé, la Convention entrera en vigueur le quatre-vingtdixième jour après la date du dépôt de cet instrument.

Article 22 (*Durée, dénonciation*).

1. La présente Convention aura une durée de deux ans à partir de sa mise en vigueur.

2. Elle restera en vigueur pour une nouvelle période de quatre ans et ainsi de suite vis-à-vis des Parties contractantes qui ne l'auront pas dénoncée six mois au moins avant l'expiration du terme.

3. La dénonciation se fera par notification écrite adressée au Secrétaire général de la Société des Nations.

4. La présente Convention cessera d'être en vigueur à l'égard d'une Haute Partie contractante quand, par suite d'une dénonciation de la Convention internationale pour la lutte contre les maladies contagieuses des animaux, dénonciation ayant sorti ses effets, la Haute Partie contractante aura cessé d'être partie à cette Convention.

5. Le Secrétaire général de la Société des Nations informera tous les Membres de la Société des Nations et les Etats non membres visés au paragraphe 1 de l'article 18 de la notification de la dénonciation de la présente Convention ou de la notification de la dénonciation de la Convention internationale pour la lutte contre les maladies contagieuses des animaux, dénonciation qui produira au regard de la présente Convention le même effet.

Article 23 (*Application aux colonies, protectorats, etc.*).

1. Sauf déclaration contraire d'une Haute Partie contractante lors de la signature, lors de la ratification ou lors de l'adhésion, les dispositions de la présente Convention ne s'appliquent pas aux colonies, protectorats, territoires d'outre-mer, territoires placés sous sa suzeraineté ou territoires pour lesquels un mandat lui a été confié.

2. Cependant, les Hautes Parties contractantes se réservent le droit de signer la Convention ou d'y adhérer suivant les conditions des articles 18 et 19 pour leurs colonies, protectorats, territoires d'outre-mer, territoires placés sous leur suzeraineté ou territoires pour lesquels un mandat leur a été confié.

3. Elles se réservent également le droit de la dénoncer séparément suivant les conditions de l'article 22.

4. La présente Convention ne pourra pas s'appliquer aux colonies, protectorats, territoires d'outre-mer, territoires placés sus la suzeraineté d'une Haute Partie contractante ou territoires pour lesquels un mandat lui a été confié, si la Convention internationale pour la lutte contre les maladies contagieuses des animaux n'est pas en vigueur ou a cessé d'être en vigueur pour ladite Haute Partie contractante dans les pays susmentionnés.

Article 24 (*Révision*).

1. Des conférences de révision pourront être convoquées en vue d'apporter à la Convention les changements dont l'expérience aurait fait apparaître l'utilité

2. Une conférence de révision sera convoquée par le Secrétaire général de la Société des Nations chaque fois que la demande lui en sera faite au moins par cinq des Hautes Parties contractantes. Celles-ci indiqueront sommairement les changements qu'elles proposent et les motifs de ces changements.

3 A moins que l'unanimité des Hautes Parties contractantes n'y consente, aucune demande visant la convocation d'une conférence de révision qui se tiendrait moins de deux ans après la mise en vigueur de la Convention ou quatre ans après la clôture d'une précédente conférence de révision ne sera recevable.

4. Le Secrétaire général de la Société des Nations préparera avec le concours de l'Office international des épizooties les travaux des conférences de révision.

En foi de quoi les plénipotentiaires susmentionnés ont signé la présente Convention.

Fait à Genève le vingt février mil neuf cent trente-cinq, en un seul exemplaire, qui sera conservé dans les archives du Secrétariat de la Société des Nations et dont copie certifiée conforme sera remise à tous les Membres de la Société et aux Etats non membres visés à l'article 18.

Bulgarie: N. ANTONOFF.

France: V. DROUIN.

Italie: C. BISANTI.

Lettonie: J. FELDMANS.

Pays-Bas - Pour le Royaume en Europe: C. VAN RAPPARD.

Pologne: TITUS KOMARNICKI.

Roumanie: C. ANTONIADE.

Suisse: FLÜCKIGER.

Tchécoslovaquie Le délégué de la Tchécoslovaquie déclare, au moment de la signature de la Convention, que son Gouvernement n'estime pas pouvoir renoncer au droit de subordonner le transit des animaux à travers son territoire à une autorisation préalable. Il déclare en même temps que son Gouvernement est décidé a faire, dans la pratique, du droit qu'il se réserve, un usage aussi libéral que possible, en se conformant aux principes qui sont à la base de la présente convention destinée à faciliter le transit des animaux et des produits animaux: RODOLPHE KÜNZL-JIZERSKY.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

p. *Il Ministro per gli affari esteri*:
SUVICH.

ANNEXE.

1. MODÈLE DE CERTIFICAT D'ORIGINE ET DE SANTÉ.

Le soussigné. . . . ., (nom et titre du vétérinaire fonctionnaire de l'Etat ou agréé par l'Etat) certifie avoir visité le . . . . (date de la visite en toutes lettres)

l'animal / les animaux } dont le signalement suit:

. . . .

et les avoir reconnus sains et exempts de toute maladie contagieuse.

Certifie en outre qu'il n'existait depuis quarante jours ni dans la commune d'origine, ni dans les communes voisines dans un rayon de vingt kilomètres, non plus que dans les localités parcourues jusqu'au lieu d'embarquement

par voie ferrée / par bateau } aucun cas de péripneumonie contagieuse, de fièvre aphteuse, de clavelée, de peste porcine ou de peste aviaire.

Fait à . . . ., le . . . . (la date en lettres)

(Signature du vétérinaire avec mention de sa qualité). (Timbre ou cachet officiel).

2. MODÈLE DE CERTIFICAT D'ORIGINE ET DE SALUBRITÉ.

Le soussigné . . . ., (nom et titre du vétérinaire fonctionnaire de l'Etat de provenance) certifie que les produits d'origine animale dont la désignation suit:

. . . . (poids) . . . . . (nature des marchandises) . . . .
portant les marques ci-après:

. . . .

expédiés de (localité d'expédition) . . . .

par (nom et adresse de l'expéditeur) . . . .

et destinés à (nom et adresse du destinataire) . . . .

transportés par (mode de transport, nom du navire, s'il y a lieu) . .

. . . .

proviennent en totalité d'animaux soumis à l'inspection vétérinaire et reconnus sains avant et après léabattage, qu'ils ne contiennent aucune substance antiseptique et qu'ils ont été préparés expédiés suivant les exigence de l'hygiène alimentaire

Fait à . . . . le . . . ., (la date en lettres).

(Timbre du cachet officiel). (Signature du vétérinaire avec mention de sa qualité).

III.

Convention internationale concernant l'exportation et l'importation de produits d'origine animale (autres que les viandes, les préparations de viande, les produits animaux frais, le lait et les dérivés du lait).

. . . .

Désireux d'accorder au trafic des produits animaux (autres que les viandes, les préparations de viande, les produits animaux frais, le lait et les dérivés du lait) la plus grande liberté compatible avec les exigences de la police vétérinaire et de l'hygiène publique;

Ont désigné pour leurs plénipotentiaires:

. . . .

Lesquels, après avoir produit leurs pleins pouvoirs trouvés en bonne et due forme, sont convenus des dispositions suivantes:

Article premier.

Les Hautes Parties contractantes s'engagent à admettre au libre trafic les produits d'origine animale (autres que les viandes, les préparations de viande, les produits animaux frais, le lait et les dérivés du lait) en provenance des pays ayant ratifié la Convention internationale pour la lutte contre les maladies contagieuses des animaux et ci-après désignés:

a) Les cuirs, peaux sèches au salées et des cuirs à colle secs, salés ou chaulés;

b) Les cornes, sabots, onglons, griffes, defenses, dents, secs ou ayant été soumis à l'ébullition, le tout sans débris de parties molles adhérentes;

c) Les os secs ou cuits également sans débris des parties molles adhérentes et les poudres d'os stérilisées par la vapeur sous pression;

d) Les laines brutes sèches, les débris de laines, les laines provenant des tanneries, les poils secs des divers animaux (soies, crins) à l'état brut, les plumes sèches de taute espèce, tous ces produits devant être emballés dans des sacs ou enveloppes;

e) Les boyaux secs ou salés, les estomacs et les vessies secs, présentés en barils, en caisses ou emballés.

f) Les mêmes produits que ceux énumérés aux cinq paragraphes qui précèdent, s'ils ont subi tout autre traitement reconnu comme suffisant au point de vue de la prophylaxie vétérinaire par les Hautes Parties contractantes intéressées.

Toutefois, en ce qui concerne la peste bovine, la peste porcine, la fièvre aphteuse, la clavelée et le charbon bactéridien, les Hautes Parties contractantes pourront subordonner leur trafic à la mise en œuvre des dispositions ci-après indiquées.

Annexe à l'article premier.

Les qualificatifs « sec » et « salé » qui figurent au présent article, sous le paragraphe *a*), s'appliquent exclusivement aux matières complètemente desséchées au totalement imprégnées de sel.

Article 2.

Si la peste bovine apparait sur le territoire de l'une des Hautes Parties contractantes, les autres Hautes Parties contractantes auront le droit de prohiber, aussi longtemps que durera le danger de la contagion, l'importation des parties d'animaux et des produits d'origine animale pouvant servir de véhicule à la contagion.

Article 3.

Lorsque le charbon bactéridien prendra un caractère malin ou se manifestera en de nombreux foyers disséminés, lorsque la peste porcine, la fièvre aphteuse ou la clavelée prendront un caractere malin ou envahissant sur le territoire de l'une des Hautes Parties contractantes, les autres Parties pourront exiger que les produits d'origine animale visés à l'article premier soient accompagnes, en vue de leur admission à l'importation, d'un certificat d'origine et de salubrité permettant l'identification des produits et conforme au modèle annexé à la présente Convention.

Ce certificat doit être signé ou contresigné par un vétérinaire d'Etat ou par un vétérinaire dûment autorisé à cet effet par l'Etat. Il ne peut être délivré que si l'origine et l'innocuité des produits peuvent être attestées par un contrôle vétérinaire.

Lorsque sévissent au pays d'origine le charbon bactéridien ou la clavelée les Hautes Parties contractantes peuvent exiger que l'importation sur leur territoire des produits d'origine animale visés à l'article premier et susceptibles de servir de véhicule à la contagion se fasse directement à destination d'établissements spécialement autorisés à cet effet Elles pourront établir des prescriptions spéciales pour le transport des produits vers ces établissements et pour l'utilisation industrielle de ces marchandises.

Il est expressément indiqué que les mesures ci-dessus envisagées ne sauraient être opposées aux pays dans lesquels le charbon sévit sous une forme sporadique.

Article 4.

Indépendamment du certificat d'origine et de salubrité visé à l'article précédent et en cas de recrudescence du charbon bactéridien dans le pays d'origine, lors de l'importation de cuirs, peaux, laines, crins, poils, soies, os et poudres d'os, des attestations peuvent être exigées qui indiqueront que ces produits animaux ont été soumis, sous la responsabilité de l'Etat exportateur et par des méthodes reconnues efficaces par les Hautes Parties contractantes intéressées, soit à la désinfection, soit à la recherche de la virulence. En ce qui concerne les os et les poudres d'os, si un traitement garantissant suffisamment la destruction des germes du charbon ne paraît pas réalisable, des convention. particulières seront nécéssaires.

Les attestations délivrées doivent mentionner très exactement les modes de désinfection ou de recherches utilisés. Ces attestations indiquent aussi les mesures prises pour éviter, après la désinfection, une nouvelle contamination en cours de transport.

En ce qui concerne les peaux et les cuirs complètement salés provenant d'abattoirs publics placés sous un contrôle vétérinaire permanent, il suffira de produire les certificats d'origine et de salubrité prévus à l'article 3.

Article 5.

Si, par le trafic d'animaux ou de produits d'origine animale, une maladie infectieuse — autre que la rage, la dourine, la péripneumonie contagieuse des bovidés et la morve, et dont la mention dans le *bulletin sanitaire* est obligatoire en vertu de la Convention internationale pour la lutte contre les maladies contagieuse des animaux en date de ce jour — a été importée du territoire de l'une des Hautes Parties contractantes sur le territoire de l'une des autres Parties, celles-ci auront le doit d'interdire, pour la durée du danger, l'importation des matières brutes d'origine animale pouvant servir de véhicule à cette contagion.

Elles auront le même droit si l'une des maladies visées à l'alinéa ci-dessus sévit d'une manière menaçante sur le territoire de l'une d'elles.

Le commerce des laines lavées industriellement échappe à cette prescription.

Article 6.

Les autorités sanitaires vétérinaires des ports, stations et entrepôts peuvent délivrer valablement, pour les marchandises couvertes par une attestation sanitaire globale, des attestations partielles, destinées à accompagner les réexpéditions fractionnées.

Il pourra être exigé qu'une copie conforme de l'attestation sanitaire globale soit jointe aux attestations partielles.

Article 7.

Si les certificats d'origine et de salubrité ou les attestations ci-dessus prévus ne répondaient pas aux exigences formulées dans les articles précédents et, de ce fait, ne fournissaient pas des garanties suffisantes, les pays importateurs seraient autorisés à refouler les envois à la station frontière ou à exiger, soit la désinfection lors de l'importation, soit un contrôle portant sur la recherche de la virulence.

Article 8.

Si l'une des Hautes Parties contractantes constate que des irrégularités se sont produites, à l'importation, dans la délivrance des certificats ou attestations requis, elle pourra interdire l'importation des produits énumérés à l'article premier, mais elle en informera en même temps la ou les Hautes Parties contractantes intéressées — pays d'origine, de provenance ou de transit, — afin qu'elles puissent prendre les mesures et sanctions propres à réprimer ces abus et àen éviter le retour. Si la Haute Partie contractante demanderesse estime que les mesures prises par le ou les pays intéressés n'offrent pas les garanties qu'elle juge nécessaires, elle pourra continuer à interdire l'importation des produits énumérés à l'article premier, originaires au en provenance des pays en question. Elle devra, toutefois, être prête à prendre en considération les propositions de l'autre ou des autres Hautes Parties contractantes tendant à rendre possible la reprise de ce commerce et à entrer en pourparlers avec elle à ce sujet.

Article 9.

Rien, dans la présente Convention, ne saurait porter atteinte aux dispositions de tout autre convention, traité ou accord conclu ou à conclure entre certaines des Hautes Parties contractantes, aux termes duquel un traitement plus favorable que le traitement établi par la présente Convention pour l'exportation et l'importation des produits d'origine animale énumérés à l'article premier est ou serait accordé a l'exportation ou à l'importation desdits produits d'une Haute Partie contractante.

DISPOSITIONS FINALES.

Article 10 (*Règlement des différends*).

1. S'il s'élève entre les Hautes Parties contractantes un différend quelconque relatif à l'interprétation ou à l'application de la présente Convention et si ce différend n'a pu être résolu de façon satisfaisante par voie diplomatique, il sera réglé conformément aux dispositions en vigueur entre les parties concernant le règlement des différends internationaux.

2. Au cas où de telles dispositions n'existeraient pas entre les parties au différend, elles le soumettront à une procédure arbitrale ou judiciaire. A défaut d'un accord sur le choix d'un autre tribunal, elles soumettront le différend, à la requête de l'une d'elles, à la Cour permanente de Justice internationale, si elles sont toutes parties au Protocole du 16 décembre 1920, relatif au Statut de ladite Cour, et, si elles n'y sont pas toutes parties, à un tribunal d'arbitrage constitué conformément à la Convention de La Haye du 18 octobre 1907 pour le règlement pacifique des conflits internationaux.

Article 11 (*Langues, date*).

La présente Convention, dont les textes français et anglais feront également foi, portera la date de ce jour.

Article 12 (*Signature, ratification*).

1. La présente Convention pourra être signée jusqu'au 15 février 1936 au nom de tout Membre de la Société des Nations ou de tout Etat non membre auquel le Conseil de la Société des Nations aura communiqué à cet effet copie de la présente Convention.

2. La présente Convention sera ratifiée. Les instruments de ratification seront déposés auprès du Secrétaire général de la Société des Nations.

3. La ratification ne pourra produire ses effets que si la Haute Partie contractante est déjà liée par la Convention internationale pour la lutte contre les maladies contagieuses des animaux du fait d'une ratification ou d'une adhésion définitive et à partir du moment où son obligation en vertu de ladite Convention sera entrée en vigueur.

4. Le Secrétaire général de la Société des Nations notifiera le dépôt des instruments de ratification à tous les Membres de la Société des Nations et aux Etats non membres visés au paragraphe 1 du présent article en mentionnant si la condition indiquée au paragraphe 3 se trouve remplie.

Article 13 (*Adhésion*).

1. A partir du 16 février 1936, tout Membre de la Société des Nations et tout Etat non membre auquel le Conseil de la Société des Nations aura communiqué copie de la présente Convention pourra y adhérer.

2. Les instruments d'adhésion seront déposés auprès du Secrétaire général de la Société des Nations.

3. L'adhésion ne produira ses effets que si la Haute Partie contractante est déjà liée par la Convention internationale pour la lutte contre les maladies contagieuses des animaux du fait d'une ratification ou d'une adhésion définitive et à partir du moment où son obligation en vertu de ladite Convention sera entrée en vigueur.

4. Le Secrétaire général de la Société des Nations notifiera le dépôt des instruments d'adhésion à tous les Membres de la Société des Nations et aux Etats non membres visés au paragraphe 1 du présent article en mentionnant si la condition indiquée au paragraphe 3 se trouve remplie.

Article 14 (*Entrée en vigueur*).

1. Un procès-verbal sera dressé par le Secrétaire général de la Société des Nations dès que cinq ratifications ou adhésions remplissant la condition indiquée au paragraphe 3 de l'article 12 et au paragraphe 3 de l'article 13 auront été déposées.

2. Une copie certifiée conforme de ce procès-verbal sera remise à chacun des Membres de la Société des Nations et à tout Etat non membre visé à l'article 12 par les soins du Secrétaire général de la Société des Nations.

Article 15.

1. La présente Convention sera enregistrée par les soins du Secrétaire général de la Société des Nations quatre-vingt-dix jours après la date du procès-verbal visé à l'article 14. Elle entrera alors en vigueur.

2. A l'égard de chacun des Membres ou Etats non membres au nom desquels un instrument de ratification ou d'adhésion sera ultérieurement déposé, la Convention entrera en vigueur le quatre-vingt-dixième jour après la date du dépôt de cet instrument.

Article 16 (*Durée, dénonciation*).

1. La présente Convention aura une durée de deux ans à partir de sa mise en vigueur.

2. Elle restera en vigueur pour une nouvelle période de quatre ans et ainsi de suite vis-à-vis des Parties contractantes qui ne l'auront pas dénoncée six mois au moins avant l'expiration du terme.

3. La dénonciation se fera par notification écrite adressée au Secrétaire général de la Société des Nations.

4. La présente Convention cessera d'être en vigueur à l'égard d'une Haute Partie contractante quand, par suite d'une dénonciation de la Convention internationale pour la lutte contre les maladies contagieuses des animaux, dénonciation ayant sorti ses effets, la Haute Partie contractante aura cessé d'être partie à cette Convention.

5. Le Secrétaire général de la Société des Nations informera tous les Membres de la Société des Nations et les Etats non membres visés au paragraphe 1 de l'article 12 de la notification de la dénonciation de la présente Convention ou de la notification de la dénonciation de la Convention internationale pour la lutte contre les maladies contagieuses des animaux, dénonciation qui produira, au regard de la présente Convention, le même effet.

Article 17 (*Application aux colonies, protectorats, etc.*).

1. Sauf déclaration contraire d'une Haute Partie contractante lors de la signature, lors de la ratification ou lors de l'adhésion, les dispositions de la présente Convention ne s'appliquent pas aux colonies, protectorats, territoires d'outre-mer, territoires placés sous sa suzeraineté ou territoires pour lesquels un mandat lui a été confié.

2. Cependant, les Hautes Parties contractantes se réservent le droit de signer la Convention ou d'y adhérer suivant les conditions des articles 12 et 13 pour leur colonies, protectorats, territoires d'outre-mer, territoires placés sous leur suzerdineté ou territoires pour lesquels un mandat leur a été confié.

3. Elles se réservent également le droit de la dénoncer séparément suivant les conditions de l'article 16.

4. La présente Convention ne pourra pas s'appliquer aux colonies, protectorats, territoires d'outre-mer, territoires placés sous la suzeraineté d'une Haute Partie contractante ou territoires pour lesquels un mandat lui été confié si la Convention internationale pour la lutte contre les maladies contagieuses des animaux n'est pas en vigueur ou a cessé d'être en vigueur pour ladite Haute Partie contractante dans les pays susmentionnés.

Article 18 (*Révision*).

1. Des conférences de révision pourront être convoquées en vue d'apporter à la Convention les changements dont l'expérience aurait fait apparaître l'utilité.

2. Une conference de révision sera convoquée par le Secrétaire général de la Société des Nations chaque fois que la demande lui en sera faite au moins par cinq des Hautes Parties contractantes.

Celles-ci indiqueront sommairement les changements qu'elles proposent et les motifs de ces changements.

3. A moins que l'unanimité des Hautes Parties contractantes y consente, aucune demande visant la convocation d'une conférence

de révision qui se tiendrait moins de deux ans après la mise en vigueur de la convention ou quatre ans après la clôture d'une précédente conférence de révision ne sera recevable.

4. Le Secrétaire général de la Société des Nations préparera avec le concours de l'Office international des épizooties les travaux des conférences de révision.

En foi de quoi les plénipotentiaires susmentionnés ont signé la présente Convention.

Fait à Genève le vingt février mil neuf cent trente-cinq, en un seul exemplaire, qui sera conservé dans les archives du Secrétariat de la Société des Nations et dont copie certifiée conforme sera remise à tous les Membres de la Société et aux Etats non membres visés à l'article 12.

Bulgarie: N. ANTONOFF.
France: V. DROUIN.
Italie: C. BISANTI.
Lettonie: J. FELDMANS.
Pays-Bas - Pour le Royaume en Europe: C. VAN RAPPARD.
Pologne: Titus KOMARNICKI.
Roumanie: C. ANTONIADE.
Suisse: FLÜCKIGER.
Tchécoslovaquie: Rodolphe KÜNZL-JIZERSKY.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
p. *Il Ministro per gli affari esteri*:
SUVICH.

ANNEXE.

MODÈLE DE CERTIFICAT D'ORIGINE ET DE SALUBRITÉ.

Les soussigné (nom et titre du vétérinaire fonctionnaire de l'Etat de provenance) certifie que les produits d'origine animale dont la désignation suit:

. . . . (poids) . . . .

. . . . (nature des marchandises) . . . .

portant les marques ci-après:

. . . .

expédiés de (localité d'expédition) . . . .

par (nom et adresse de l'expéditeur) . . . .

et destinés à (nom et adresse du destinataire) . . . .

transportés par (mode de transport, nom du navire, s'il y a lieu) . . .

. . . .

proviennent d'une région dans laquelle le charbon bactéridien, la peste porcine, la fièvre aphteuse ou la clavelée ne sévissent pas avec un caractère malin ou envahissant et répondent aux conditions de salubrité énoncées à l'article premier de la Convention internationale du . . . .

Fait à . . . ., le . . . . (la date en lettres)
(Signature du vétérinaire avec mention de sa qualité).
(Timbre ou cachet officiel).

LEGGE 3 febbraio 1936-XIV, n. 379.

Conversione in legge del R. decreto-legge 13 maggio 1935-XIII, n. 1064, riflettente la estensione alla Libia dei benefici fiscali concessi nel Regno dal Regio decreto-legge 23 giugno 1927, n. 1206, e successive modificazioni, per gli atti di fusione di Società commerciali coloniali.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. — È convertito in legge il R. decreto-legge 13 maggio 1935-XIII, n. 1064, riflettente la estensione alla Libia dei benefici fiscali concessi nel Regno dal R. decreto-legge 23 giugno 1927, n 1206, e successive modificazioni, per gli atti di fusione di Società commerciali coloniali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 febbraio 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE
MUSSOLINI — SOLMI — DI REVEL — ROSSONI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

REGIO DECRETO-LEGGE 3 febbraio 1936-XIV, n. 380.

Storno di fondi per completamento di opere in Palermo.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Visto il R. decreto-legge 6 maggio 1926, n. 886, contenente provvedimenti per la esecuzione di opere straordinarie nella città di Palermo, modificato con il successivo R. decreto-legge 9 agosto 1926, n. 1544, entrambi poi convertiti nella legge 9 giugno 1927, n. 1277;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di destinare le disponibilità tuttora esistenti sulle previsioni della costruzione delle fognature e sulle previsioni della costruzione degli edifici scolastici di cui al richiamato R. decreto-legge del 1926, n. 886, al finanziamento delle opere di completamento delle cliniche, per la prosecuzione dei lavori di costruzione del nuovo ospedale e per la creazione della piazza del Governo compresa nelle opere di risanamento;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro per i lavori pubblici, di concerto con quello per l'interno e per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Dalla somma assegnata sul mutuo di L. 270.000.000 per la costruzione delle fognature di cui al R. decreto-legge 6 maggio 1926. n. 886, e da quella assegnata per la costruzione degli edifici scolastici, sono stornate L. 21.000.000 e cioè L. 11.000.000 sulle previsioni delle fognature e L. 10.000.000 sulle previsioni per l'edilizia scolastica per destinarle in quanto a L. 10.500.000 al finanziamento delle opere di completamento delle cliniche, in quanto a L. 9.000.000 per la prosecuzione dei lavori del nuovo ospedale, in quanto a L. 1.500.000 per la creazione della piazza del Governo.

Art. 2. — Sono applicabili per l'esecuzione di dette opere le norme contenute nel R. decreto-legge 6 maggio 1926, n. 886, e sue successive modificazioni, e per le espropriazioni, che si rendessero necessarie, gli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, per il risanamento della città di Napoli.

Art. 3. — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge ed il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1936 - Anno XIV.

VITTORIO EMANUELE
MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti addì 12 marzo 1936 - Anno XIV.
Atti del Governo, registro 370, foglio 76. — MANCINI.

REGIO DECRETO 20 gennaio 1936-XIV, n. 381.

Cambiamento della denominazione « Reale Aero Club d'Italia », in quella: « Reale Unione Nazionale Aeronautica » (R.U.N.A.).

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 13 gennaio 1931, n. 298, che erige in ente morale il Reale Aero Club d'Italia e ne approva lo statuto;
Visto l'art. 1 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per l'aeronautica, per gli affari esteri, per l'interno e per le colonie, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per le finanze e per le comunicazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — Il Reale Aero Club d'Italia, eretto in ente morale in virtù del R. decreto 13 gennaio 1931, n. 298, prende il nome di « Reale Unione Nazionale Aeronautica » (R.U.N.A.).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.
MUSSOLINI — DI REVEL — BENNI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 marzo 1936 - Anno XIV
Atti del Governo, registro 370, foglio 73. — MANCINI.

REGIO DECRETO 16 gennaio 1936-XIV, n. 382.

Estensione all'Eritrea e alla Somalia del R. decreto-legge 27 giugno 1935, n. 1217, che rettifica il testo delle norme approvate con R. decreto 21 dicembre 1933, n. 1736, contenente disposizioni sull'assegno bancario, sull'assegno circolare e su alcuni titoli speciali dell'Istituto di emissione, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 della legge 6 luglio 1933, n. 999, sull'ordinamento organico per l'Eritrea e la Somalia;

Visto il R. decreto 27 giugno 1935, n. 1521, che estende all'Eritrea e alla Somalia Italiana il R. decreto 14 dicembre 1933, n. 1669, che modifica le norme sulla cambiale e sul vaglia cambiario, e il R. decreto 21 dicembre 1933, n. 1736, contenente disposizioni sull'assegno bancario, sull'assegno circolare e su alcuni titoli speciali dell'Istituto di emissione, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia;

Visto il R. decreto-legge 27 giugno 1935, n. 1217, che rettifica il testo della prima parte dell'art. 3 delle norme approvate con il Regio decreto 21 dicembre 1933, n. 1736;

Ritenuta la necessità di estendere il R. decreto 27 giugno 1935, n. 1217, all'Eritrea e alla Somalia Italiana;

Udito il parere del Consiglio superiore coloniale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — Il R. decreto-legge 27 giugno 1935, n. 1217, relativo all'assegno bancario, è esteso all'Eritrea e alla Somalia Italiana.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 marzo 1936 - Anno XIV
Atti del Governo, registro 370, foglio 67. — MANCINI.

REGIO DECRETO 3 febbraio 1936-XIV, n. 383.

Autorizzazione all'Istituto centrale di statistica a svincolare ed alienare una parte del patrimonio dei Catasti agrario e forestale per effettuare la conversione in Rendita 5 per cento della rimanente quota di patrimonio.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 9 luglio 1926-IV, n. 1162, sul riordinamento del servizio statistico;

Visto il R. decreto-legge 27 maggio 1929-VII, n. 1285, convertito nella legge 21 dicembre 1929-VIII, n. 2238, contenente modifiche all'ordinamento dell'Istituto centrale di statistica del Regno;

Visto il R. decreto legislativo 30 dicembre 1923-II, n. 3203, recante provvedimenti per le Stazioni e gli Istituti sperimentali agrari e per la creazione di un Istituto di economia e statistica agraria;

Visti i Regi decreti 15 agosto 1924-II, n. 1499, 9 ottobre 1924-II, n. 1765, 2 giugno 1927-V, n. 1035, 16 settembre 1927-V, n. 1943, 10 maggio 1928-VI n. 1418, concernenti la Fondazione per la ricerca agraria e l'Istituto Nazionale di economia agraria;

Visto il R. decreto-legge 25 novembre 1929-VIII, n. 2226, convertito nella legge 5 giugno 1930 VIII, n. 951, contenente provvedimenti per le stazioni sperimentali agrarie;

Visto il R. decreto 20 ottobre 1932-X, n. 1548, che attribuisce all'Istituto nazionale di economia agraria ed all'Istituto centrale di statistica del Regno una parte del patrimonio della Fondazione per la sperimentazione e la ricerca agraria;

Visto il R. decreto 9 maggio 1935-XIII, n. 1377, che autorizza lo svincolo di una parte del patrimonio destinato alla compilazione dei Catasti agrario e forestale;

Visto il R. decreto-legge 20 settembre 1935-XIII, n. 1684, con il quale è stata decretata l'emissione di un prestito denominato « Rendita cinque per cento »;

Riconosciuta la necessità di autorizzare l'Istituto centrale di statistica del Regno a convertire nella nuova Rendita il patrimonio destinato alla compilazione dei Catasti agrario e forestale.

Ritenuto che il detto patrimonio non ha disponibilità liquide che possano consentire la conversione, e che quelle che si determinano anno per anno per effetto delle rendite patrimoniali od altre assegnazioni, sono interamente assorbite dai lavori di formazione e aggiornamento dei Catasti agrario e forestale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato di concerto con i Ministri per le finanze e per l'agricoltura e per le foreste;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — L'Istituto centrale di statistica è autorizzato ad effettuare le seguenti operazioni sul certificato ad esso intestato n. 489431, in data 23 settembre 1935-XIII, comprendente titoli del prestito redimibile 3,50 % per L. 8.300.000 di capitale nominale, residuo del capitale assegnato sul patrimonio della Fondazione per la sperimentazione e la ricerca agraria dopo lo svincolo utorizzato con R. decreto 9 maggio 1935-XIII, n. 1377:

1) a svincolare e tramutare al portatore fino a 2.000.000 di lire del suddetto capitale nominale in prestito redimibile 3,50 %, onde ottenere una anticipazione che consenta di convertire in Rendita 5 % l'ammontare dell'intero capitale complessivo di L. 8.300.000;

2) ad alienare a suo tempo quella parte dei titoli tramutata al portatore, come al numero precedente, che sarà necessaria per estinguere l'anticipazione suddetta;

3) a vincolare, come già per il certificato nominativo suddetto n. 489431, i titoli nominativi provenienti dalla effettuata conversione e ad intestare e vincolare quelli che restassero disponibili sui titoli al portatore di cui al n. 1, dopo effettuata l'alienazione di cui al n. 2.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1936 - Anno XIV.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — ROSSONI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 marzo 1936 - Anno XIV.
Atti del Governo, registro 370, foglio 80. — MANCINI

REGIO DECRETO 23 gennaio 1936-XIV, n. 384.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita del SS.mo Sacramento, in Bagnara di Romagna (Ravenna).

N. 384. R. decreto 23 gennaio 1936, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo esclusivo di culto, nei riguardi della Confraternita del SS.mo Sacramento, in Bagnara di Romagna (Ravenna).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 marzo 1936 - Anno XIV

REGIO DECRETO 27 gennaio 1936-XIV, n. 385.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della nuova parrocchia di S. Martino, in S. Martino di Codroipo (Udine).

N. 385. R. decreto 27 gennaio 1936, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Arcivescovo di Udine in data 5 aprile 1930, relativo alla erezione della nuova parrocchia di San Martino in San Martino di Codroipo (Udine), assegnandole il territorio distaccato dalle limitrofe parrocchie di Muschetto e di Varno, ed il medesimo Ente viene autorizzato ad accettare la donazione disposta in suo favore dalla famiglia Kechler, consistente nella cessione del diritto di esazione del quartiere sui principali prodotti dei fondi siti in mappa dei comuni censuari di Codroipo, Muschetto, Varno e Camino di Codroipo.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 marzo 1936 - Anno XIV

REGIO DECRETO 27 gennaio 1936-XIV, n. 386.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione in parrocchia autonoma della Chiesa di S. Anna, in Monteu Roero (Cuneo).

N. 386. R. decreto 27 gennaio 1936, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Alba in data 11 giugno 1935, relativo alla erezione in parrocchia autonoma della Chiesa di S. Anna in Monteu Roero (Cuneo).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 marzo 1936 - Anno XIV.

REGIO DECRETO 12 settembre 1935-XIII.
Regificazione del Liceo classico pareggiato di Biella.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 6 maggio 1923-I, n. 1054;
Veduto il regolamento 6 giugno 1925-III, n. 1084;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 16 settembre 1935-XIII, il Liceo classico pareggiato di Biella è convertito in Regio.
Il Liceo predetto formerà unico Regio liceo-ginnasio col Regio ginnasio esistente.
Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 12 settembre 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.
DE VECCHI DI VAL CISMON — DI REVEL.

Registrato alla Corte dei conti, addì 21 febbraio 1936 - Anno XIV
Registro 4 Educazione Nazionale, foglio 180.
(609)

REGIO DECRETO 12 settembre 1935-XIII.
Regificazione del Ginnasio pareggiato di Martina Franca.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 6 maggio 1923-I, n. 1054;
Veduto il regolamento 6 giugno 1925-III, n. 1084;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 16 settembre 1935-XIII, il Ginnasio pareggiato di Martina Franca è convertito in Regio.
Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 12 settembre 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.
DE VECCHI DI VAL CISMON — DI REVEL.

Registrato alla Corte dei conti, addì 21 febbraio 1936 - Anno XIV
Registro 4 Educazione Nazionale, foglio 182.
(610)

REGIO DECRETO 12 settembre 1935-XIII.
Regificazione del Liceo classico pareggiato di Locri.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 6 maggio 1923-I, n. 1054;
Veduto il regolamento 6 giugno 1925-III, n. 1084;
Veduto il R. decreto-legge 3 agosto 1931-IX, n. 1069;
Veduto il R. decreto-legge 4 ottobre 1934-XII, n. 1745;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze:
Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 16 settembre 1935-XIII, il Liceo classico pareggiato di Locri è convertito in Regio.
Il Liceo predetto formerà unico Regio liceo-ginnasio col Regio ginnasio esistente.
Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 12 settembre 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.
DE VECCHI DI VAL CISMON — DI REVEL.

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 febbraio 1936 - Anno XIV
Registro 4 Educazione Nazionale, foglio 145.
(611)

REGIO DECRETO 12 settembre 1935-XIII.
Regificazione del Liceo classico pareggiato di Carrara.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 6 maggio 1923-I, n. 1054;
Veduto il regolamento 6 giugno 1925-III, n. 1084;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:
A decorrere dal 16 settembre 1935-XIII, il Liceo classico pareggiato di Carrara è convertito in Regio.
Il Liceo predetto formerà unico Regio liceo-ginnasio col Regio ginnasio esistente.
Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 12 settembre 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.
DE VECCHI DI VAL CISMON — DI REVEL.

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 febbraio 1936 - Anno XIV
Registro 4 Educazione nazionale, foglio 224.
(667)

REGIO DECRETO 12 settembre 1935-XIII.
Regificazione del Liceo classico pareggiato di Castellammare di Stabia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 6 maggio 1923-I, n. 1054;
Veduto il regolamento 6 giugno 1925-III, n. 1084;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:
A decorrere dal 16 settembre 1935-XIII, il Liceo classico pareggiato di Castellammare di Stabia è convertito in Regio.
Il Liceo predetto formerà unico Regio liceo-ginnasio col Regio ginnasio esistente.
Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 12 settembre 1935 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.
DE VECCHI DI VAL CISMON — DI REVEL.

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 febbraio 1936 - Anno XIV
Registro 4 Educazione nazionale, foglio 225.
(668)

DECRETO MINISTERIALE 4 marzo 1936-XIV.
Inflizione di una sanzione pecuniaria al liquidatore della Cassa agraria « Simetia » di Adrano (Catania).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Veduta la legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie, modificata con la legge 25 gennaio 1934, n. 186;
Considerato che il liquidatore della Cassa agraria « Simetia » in Adrano (Catania) nonostante le reiterate diffide ad ottemperare entro perentorio termine agli obblighi di legge, hanno lasciato trascorrere i termini concessi senza aver adottato i provvedimenti opportuni;

Decreta:

Al sig. cap. Pilotta cav. Giuseppe, liquidatore della Cassa agraria « Simetia » di Adrano (Catania), è inflitta la sanzione pecuniaria di L. 400 per inosservanza delle disposizioni della legge 6 giugno 1932, n. 656, modificata con la legge 25 gennaio 1934, n. 186.
L'intendente di finanza di Catania è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 marzo 1936 - Anno XIV

Il Ministro: ROSSONI.

(674)

DECRETO MINISTERIALE 6 marzo 1936-XIV.

Revoca dell'autorizzazione concessa alla Società operaia « Umberto I » di Guglionesi (Campobasso) per l'esercizio del credito agrario.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto il R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, che reca provvedimenti circa l'ordinamento del Credito agrario nel Regno, convertito in legge, con modificazioni, con la legge 5 luglio 1928, n. 1760, e modificato con il R. decreto-legge 29 luglio 1928, n. 2085, convertito in legge con la legge 20 dicembre 1928, n. 3130;

Visto l'art. 47, 3° comma, delle norme regolamentari per l'esecuzione del precitato R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvate col decreto interministeriale del 23 gennaio 1928 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 febbraio successivo, n. 27, e modificato con decreti interministeriali del 18 giugno 1928 e del 10 maggio 1930, pubblicati rispettivamente, nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio 1928, n. 154 e del 14 giugno 1930, n. 139;

Ritenuto che la Società operaia « Umberto I » in Guglionesi fu autorizzata a compiere le operazioni di credito agrario d'esercizio previste dall'art. 2 del Regio decreto-legge predetto, nel territorio dello stesso Comune, quale ente intermedio della Sezione di credito agrario del Banco di Napoli, con provvedimento della Sezione medesima del 24 maggio 1928, ai sensi dell'art. 33 delle norme regolamentari sopra menzionate;

Vista la proposta formulata dalla predetta Sezione di credito agrario, con lettera 27 febbraio 1936-XIV, n. 4425;

Decreta:

E' revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito agrario concessa alla Società operaia « Umberto I » di Guglionesi (Campobasso) dalla Sezione di credito agrario del Banco di Napoli, con provvedimento del 24 maggio 1928.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 marzo 1936 - Anno XIV

(675) *Il Ministro*: ROSSONI.

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze, ha in data 8 marzo 1936-XIV, rimesso alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 6 febbraio 1936-XIV, n. 173, che modifica il trattamento doganale dei guanti profilattici.

(721)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze ha, in data 8 marzo 1936-XIV, rimesso alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 6 gennaio 1936-XIV, n. 21, che proroga fino al 31 dicembre 1940 la disposizione di cui all'art. 1 del R. decreto-legge 26 dicembre 1930, n. 1632, riguardante la limitazione del diritto di rivalsa dell'imposta sul consumo dell'energia elettrica da parte dei fabbricanti.

(722)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze ha, in data 8 marzo 1936-XIV, rimesso alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati, il disegno legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 6 gennaio 1936-XIV, n. 31, concernente l'abolizione della imposta di fabbricazione sulle polveri piriche e sugli altri prodotti esplodenti.

(723)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo ha, in data 7 marzo 1936-XIV, rimesso alla Ecc.ma Presidenza del Senato del Regno, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 6 febbraio 1936-XIV, n. 247, concernente nuove concessioni di temporanea importazione.

(724)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze ha, in data 9 marzo 1936-XIV, rimesso alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per l conversione in legge del R. decreto-legge 16 gennaio 1936-XIV, n. 54, portante modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali, l'istituzione di una imposta di fabbricazione sulle fibre artificiali (rayon) e modificazioni al testo unico per l'imposta sul consumo dell'energia elettrica e del gas.

(725)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze ha, in data 9 marzo 1936-XIV, rimesso alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 6 febbraio 1936-XIV, n. 248, che accorda la importazione in franchigia fino al 30 giugno 1936 di quintali 100.000 di frumento destinato all'alimentazione del pollame.

(726)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze ha, in data 6 marzo 1936-XIV, rimesso alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 5 dicembre 1935-XIV, n. 2157, concernente nuove concessioni di temporanea importazione.

(727)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze ha, in data 8 marzo 1936-XIV, rimesso alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 6 febbraio 1936-XIV, n. 266, concernente il rimborso parziale della tassa di vendita gravante sulla benzina consumata dalle autovetture di noleggio da piazza.

(728)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze ha, in data 9 marzo 1936-XIV, rimesso alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 6 febbraio 1936-XIV, n. 267, concernente il rimborso parziale della tassa di vendita corrisposta sui carburanti consumati per viaggi con torpedone dall'estero in Italia.

(729)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze ha, in data 6 marzo 1936-XIV, rimesso alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 5 dicembre 1935-XIV, n. 2135, che modifica il trattamento doganale di alcuni prodotti.

(730)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze in data 12 marzo 1936-XIV, ha presentato alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 6 febbraio 1936-XIV, n. 338, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'11 marzo 1936-XIV, n. 59, concernente il trattamento tributario per gli atti e contratti di finanziamento stipulati dall'Istituto nazionale delle assicurazioni.

(731)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito Pubblico.

(2a *pubblicazione*). Elenco n. 76.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 43 — Data: 16 novembre 1935 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Modena — Intestazione: Berti Carlo fu Luigi, domiciliato a Modena — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Consolidato 3,50 per cento Prestito Redimibile, capitale: L. 11.200, con decorrenza omessa.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 29 febbraio 1936 - Anno XIV

Il direttore generale: CIARROCCA.

(672)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** (Elenco n. 29)

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Redim. 3,50 % (1934)	489096	350 —	Mattei Giuseppina detta Antonietta, moglie di Vendrame Cesare fu Luigi inferma di mente, sotto l'amm.ne provvisoria del marito domt. a Mestre (Venezia); con usufrutto vitalizio a Fabris *Teresa* fu Girolamo, moglie di Zuanelli Artidoro, domt. a Mestre (Venezia).	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a Fabris *Maria-Teresa* fu Girolamo, moglie ecc. come contro.
»	155343	52,50	Palmieri Carlotta fu Antonio, ved. di Monterisi Pantaleo, domt. a Bisceglie (Bari); con usufrutto a Palmieri *Adelina* fu Antonio, nubile, domt. a Bisceglie (Bari).	Intestata come contro; con usufrutto a Palmieri *Maria-Adelina* fu Antonio, domt. a Bisceglie (Bari).
»	421144	2.233 —	Piperno Egisto fu Ettore-Salomone, minore sotto la p. p. della madre Veroli *Emma*, domt. a Roma.	Piperno Egisto fu Ettore-Salomone, minore sotto la p. p. della madre Veroli *Allegra-Sara-Emma*, domt. a Roma.
»	330372	52,50	*Fedeli* Esterina fu Giovanni, minore sotto la tutela di Fedele Francesco fu Luigi, domt. a Mango (Cuneo).	*Fedele* Esterina fu Giovanni, minore ecc. come contro.
»	311340	203 —	Buffulini Paolo di Giovanni, moglie di *Kaucic* Francesco, domt. a S. Vito di Vipacco (Udine).	Buffulini Paolo di Giovanni, moglie di *Kavcic* Francesco-*Tommaso*, domt. come contro.
»	80456	350 —	*Salmieri* Paolo fu Salvatore, domt. a Messina.	*Salmeri* Paolo fu Salvatore, domt. a Messina.
»	52104	17,50	Caselli *Carlo* di Pietro-Paolo, minore sotto la p.p. del padre, domt. in Alessandria.	Caselli *Cesarina-Carla-Antonia* di Pietro-Paolo minore ecc. come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	60993	154 —	*Gianè Salvatore* di Salvatore, domt. a Partinico (Palermo).	*Giani Giovanni-Salvatore* di Salvatore, domt. a Partinico (Palermo).
» » » »	263211 328723 783074 796491	147 — 21 — 45,50 77 —	Giani *Salvatore* fu Salvatore, domt. a Partinico (Palermo).	Giani *Giovanni-Salvatore* fu Salvatore, domt. come contro.
Redim. 3,50 % (1934)	404354	39.399,50	Zadra *Maria-Lavinia* fu Guido, minore sotto la tutela di Manzioli Ada fu Francesco, domt. a Vidor (Treviso).	Zadra *Lavinia-Maria* fu Guido, minore ecc. come contro.
»	30869	56 —	Muttoni *Serafino* di Paolo, domt. a Bracca (Bergamo).	Muttoni *Giovanni-Serafino* di Paolo, domt. come contro.
»	473428	14 —	Eredi indivisi di Caserotto Domenico fu Antonio, domt. a Canale San Bovo (Trento); con usuf. a Simoni Margherita fu *Carlo*, ved. Caserotto domt. a Canale San Bovo (Trento).	Intestata come contro; con usuf. a Simoni Margherita fu *Cirillo*, ved. ecc. come contro.
» »	392208 392209	59,50 59,50	*De Cristoforo* Ida di Pasquale, minori sotto la p.p. *De Cristofaro* Ada del padre, domt. a Monteodorisio (Chieti).	*De Cristofaro* Ida di Pasquale minori *De Cristofaro* Ada-Maria-Anna ecc. come contro.
Prest. Naz. 5 %	20112	185 —	Bortolon *Gabriela* di *Aldo*, minore sotto la p. p. del padre, domt. a Feltre (Belluno).	Bortolon *Gabriella* di *Armando detto Aldo*, minore ecc. come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	173952	70 —	Eterno Luisa fu Francesco, domt. a Torino, maritata con Lanchard Emilio.	Eterno *Luigia* fu Francesco ecc. come contro.
Redim. 3,50 % (1934)	314350 314351	5.250 — 1.750 —	Dore-*Bozzalla* Anna-Maria fu Antonio, minore sotto la p. p. della madre Bozzalla Efisia di Quintino, ved. di Dore-Piras Antonio e moglie in seconde nozze di Beltrami Giulio, domt. a Siracusa. La 2ª rendita è con usufrutto vital. a Bozzalla Efisia di Quintino ved. di Dore-Piras Antonio e moglie in 2e nozze di Beltrami Giulio domt. a Siracusa.	Dore-*Piras*.
Cons. 3,50 % (1906)	592449	801,50	*Mazzucchelli Adelina* fu Carlo, moglie di Canova Ferdinando, domt. a Torino, vincolata.	*Mazzuchelli Adelaide-Saveria-Anna* fu Carlo, moglie, ecc. come contro, vincolata.
Redim. 3,50 % (1934)	209495	700 —	Guariglia *Giuseppina* fu *Domenico*, nubile, domt. a Sala Consilina (Salerno).	Guariglia *Giuseppa o Giuseppina* fu *Vincenzo*, nubile, domt. come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	346457	178,50	Tripodi Ignazio, Raffaele, Giuseppe, Francesca, *Malvina* ed *Anna* fu Antonio, minori sotto la p. p. della madre Zimatore Maria, ved. di Tripodi Antonio, domt. a Tropea (Catanzaro).	Tripodi Ignazio, Raffaele, Giuseppe, Francesca, Malvina-*Margherita-Marianna* ed *Antonia-Malvina-Margherita* fu Antonio, minori ecc. come contro.
Redim. 3,50 % (1934)	294065	35 —	Vitale Tommaso di Giuseppe, domt. a Frattamaggiore (Napoli); con usufrutto vitalizio a *Vita* Giuseppe fu Tommaso, domt. a Frattamaggiore (Napoli).	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a *Vitale* Giuseppe fu Tommaso, domt. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 22 febbraio 1936 - Anno XIV.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(504)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Diffida per smarrimento di certificati di rendita nominativa.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO di iscrizione	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons. 5 %	15485	Priore Domenico fu Donato, domic. a Caporciano (Aquila) Capitale	L.	100 —
Cons. 5% (Polizza comb).	30342	Falcone Aurelio fu Pasquale, domic. a Grimaldi (Cosenza)	»	20 —
Cons. 5 %	316818 solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà Germanini Olga fu Giovanni, moglie di Mazzini Francesco, domic. a Domodossola (Novara) per l'usufrutto Colombo Giovannina fu Antonio, vedova di Germanini Giovanni, domic. a Domodossola	»	85 —
»	47395 solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà Miri Domenica di Francesco, vedova di Buontempo Michelangelo, domic. a Carunchio (Chieti) per l'usufrutto. Miri Francesco fu Giovanni, domic. a Carunchio Chieti).	»	70 —
Cons. 3,50 % (1906)	394194	Magaldi Raffaele fu Giuseppe, domic. a Sapri (Salerno)	»	94,50
»	200542	Guercio Giuseppe fu Calogero, domic. a Giuliana (Palermo), ipotecata	»	17,50
»	353407	Intestata come la precedente, libera	»	21 —
»	670559	Intestata come la precedente, libera	»	143,50
»	685833	Intestata come la precedente. libera	»	161 —
»	743768	Intestata come la precedente. libera	»	203 —
»	799553	Intestata come la precedente. libera	»	133 —
»	802766	Intestata come la precedente libera	»	42 —
»	504577	Intestata come la precedente, libera	»	35 —
»	510309	Intestata come la precedente, libera	»	10,50
3,50 % Redimibile (1934)	228910	Intestata come la precedente. libera	»	1.179,50
»	433294	Intestata come la precedente, libera	»	175 —
Cons. 5 % Littorio	88403 solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà. Sandri Catterina fu Giovanni, minore sotto la p. p. della madre Ternavasio Teresa, vedova di Sandri Giovanni, domic. a Monteu-Roero (Cuneo) per l'usufrutto. Ternavasio Teresa fu Giuseppe, vedova di Sandri Giovanni, domic. a Monteu-Roero (Cuneo)	»	100 —
Cons. 5 %	89261 solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà. Figli nascituri di Ferroglio Baldassare fu Carlo, domic. a Grinzane (Cuneo) per l'usufrutto Ferroglio Baldassare fu Carlo.	»	15 —
»	118100 solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà. Prole nascitura di Ferroglio Baldassare fu Carlo ed in mancanza a Ferroglio Giuseppe, Giacomo e Cesare fu Carlo, domic. a Grinzane (Cuneo) per l'usufrutto: Intestata come l'usufrutto precedente.	»	160 —
Cons. 3,50 % (1906)	434784 solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà. Prole nascitura di Ferroglio Baldassare fu Carlo, domic. a Grinzane (Cuneo) per l'usufrutto: Intestata come l'usufrutto precedente.	»	49 —
3,50 % Redimibile (1934)	364137	Monte Giuseppa fu Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre Esposito Maria, vedova Monte, domic. a Napoli	»	175 —
»	366179	Intestata come la precedente	»	85 —
Cons. 3 %	37966	Beneficio parrocchiale di Valle in comune di Baone (Padova)	»	3 —
Cons. 5 %	139666	Bisogni Mario di Francesco Giuseppe, minore sotto la p. p. del padre, domic. a Briattico (Catanzaro)	»	500 —
»	332448	Beneficio parrocchiale dei SS. Giorgio e Marino in Castelritardi (Perugia)	»	25 —
3,50 % Redimibile (1934)	343039 solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto. Olivari Attilio fu Stefano, residente in Genova per la proprietà: Comune di Genova per la fondazione in memoria di Rosa Bianchini Risso, e Teresa Risso in Pescia lascito di Carlo Pescia fu Pellegro.	»	1.750 —
»	347970 solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto. Intestata come l'usufrutto precedente per la proprietà: Intestata come la proprietà precedente.	»	3.171 —
»	13084	Matteini Clara fu Cesare, moglie di Gori Amedeo, domic. a Firenze, vincolata	»	105 —
Cons. 5 %	104865 solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà. Ruggeri Lina fu Ruggero, minore sotto la p. p. della madre Baioni Rosa fu Domenico, domic. a Leprignano (Roma) per l'usufrutto: Baioni Rosa fu Domenico, vedova di Ruggeri Ruggero, domic. a Leprigano	»	70 —
Cons. 5 % Littorio	63620	Videtta Maddalena di Vincenzo, minore sotto la p. p. del padre, domic. in Abriola (Potenza)	»	50 —
»	63621	Videtta Maria Antonia di Vincenzo, minore ecc. come la precedente	»	50 —
Cons. 5 %	37344	Parrocchia di San Giovanni Evangelista in Carpineto Romano (Roma)	»	5 —
»	226889	Intestata come la precedente	»	5 —
»	340746	Intestata come la precedente	»	65 —
Cons. 5 % (Polizza comb).	25729	Ricci Pasquale di Filippo, domic. a San Felice a Cancello (Caserta)	»	20 —
3,50 % Redimibile (1934) Polizze combattenti	172	Trimboli Antonino fu Giovanni, domic. a Leni (Messina)	»	14 —
»	95856	Bartolone Giuseppe di Francesco, domic. a Leni (Messina)	»	14 —
Cons. 5 %	301116	Cappellania di Certosa (Karthus in Schuals (V. T.) a nome del fondo missioni	»	5 —
»	475540	De Santis Augusto fu Angelo, domic. a Rieti (Roma), ipotecata	»	55 —

Roma, addì 31 ottobre 1935 - Anno XIV

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5870)

CONCORSI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Concorso per il progetto di massima di un edificio ad uso di Palazzo del Governo e Questura da costruirsi in Livorno.

Art. 1. — È indetto un concorso fra gli architetti e gli ingegneri italiani inscritti nei rispettivi Albi e Sindacati professionali per il progetto di massima di un edificio destinato ad uso Palazzo del Governo e di Questura in Livorno.

I requisiti sopraindicati dovranno essere documentati dai concorrenti all'atto di presentazione del progetto mediante certificati redatti in carta bollata e legalizzati di data posteriore a quella del presente bando.

Art. 2. — L'area sulla quale dovrà sorgere l'edificio è quella attualmente occupata dal vecchio ospedale.

La planimetria dell'edificio dovrà essere contenuta entro la linea indicata con tratto rosso nella planimetria allegata, con le seguenti avvertenze:

1° Sul lato est dell'area, in prossimità dello spigolo nord-est ed alla distanza di non oltre 60 m. dal fronte ovest delle case di piazza Vittorio Emanuele l'edificio dovrà presentare un fronte architettonico dell'ampiezza di almeno 30 metri visibile con buon effetto prospettico dalla piazza Vittorio Emanuele e sul quale sarà ricavato uno dei principali accessi per il pubblico. Sullo stesso lato, verso sud e sia pure su fronte alquanto arretrato, sarà ricavato anche un ingresso per gli uffici della Questura.

2° La Chiesa della Purificazione, esistente presso lo spigolo sud-ovest dell'area indicata per la ricostruzione dovrà essere rispettata, mentre le chiese di S. Antonio e Greco Ortodossa verranno demolite.

3° La distanza minima dalle case costituenti l'attuale via S. Giovanni sarà di m. 20 e quella delle attuali case di via Fiume sarà di m. 40.

Il lato ovest dell'edificio resterà ubicato in relazione allo sviluppo che i progettisti riterranno di dare alla planimetria dell'edificio compatibilmente con lo stabilito fabbisogno degli ambienti.

Ad ogni modo allo scopo di lasciare davanti a detto fronte, sul quale si aprirà l'ingresso principale di rappresentanza della Prefettura, un'ampia piazza di riunione sarà opportuno che la profondità dell'edificio fra l'indicato fronte est ed il fronte ovest non superi i 100 metri.

Il progetto dovrà soddisfare ad ogni necessità dei servizi e per l'architettura; pur rispecchiando l'evoluzione artistica dell'attuale epoca storica, deve collegarsi alle nobili tradizioni della grande arte italiana.

Art. 3. — L'edificio dovrà essere costituito dagli ambienti adeguati per contenere gli uffici della Prefettura con abitazione del Prefetto e gli uffici della Regia questura secondo il fabbisogno stabilito nell'allegato.

L'importo dell'opera non dovrà superare la somma di cinque milioni e pertanto nella relazione del progetto dovrà essere data giustificazione della somma occorrente per la costruzione dell'edificio, distinguendo la parte costruttiva da quella decorativa.

Art. 4. — Il progetto di massima dovrà constare degli elaborati seguenti:

1° planimetria generale, scala 1 : 500;

2° piante di tutti i piani e scantinati, scala 1 : 100;

3° tutti i prospetti esterni e tutti i prospetti interni dei cortili, scala 1 : 100;

4° due sezioni in scala 1 : 100;

5° due particolari architettonici più caratteristici, l'uno interno e l'altro esterno in scala 1 : 20;

6° piante e sezioni parziali degli ingressi, delle gallerie e degli ambienti rappresentativi in scala 1 : 50;

7° una prospettiva presa da un punto scelto sulla piazza Vittorio Emanuele da indicarsi nella planimetria. La superficie del disegno non dovrà superare i decimetri quadrati 80 (ottanta), la prospettiva potrà essere eseguita con qualsiasi tecnica;

8° schizzi prospettivi relativi specialmente agli interni, in numero non maggiore di 3 e di dimensione complessiva non maggiore di mq. 0,80;

9° relazione dalla quale risultino i criteri di massima seguiti nel progetto, nonchè le modalità strutturali e decorative che si propongono per l'edificio.

I prospetti saranno disegnati geometricamente a solo contorno. I disegni dovranno essere fissati su cartoncino e su telaio rigido.

Nella relazione dovrà essere indicato il volume del fabbricato per la parte fuori terra al netto dei cortili e chiostrine, volume che sarà ottenuto moltiplicando l'area coperta limitata dal contorno esterno dei muri al piano terreno per l'altezza misurata dal piano di risega (supposto a metri 0,80 di profondità sotto il marciapiede) al piano di gronda.

Tutti gli elaborati dovranno essere firmati in maniera leggibile col nome del concorrente. Qualora il concorrente lo preferisca, potrà contrassegnare il progetto con un motto, che sarà chiaramente ripetuto su tutti gli elaborati in luogo della firma, mentre i certificati di cui all'art. 1 saranno chiusi in busta suggellata contrassegnata dallo stesso motto.

Art. 5. — I progetti dovranno essere fatti pervenire completi non più tardi delle ore 12 (dodici) del giorno 1° luglio 1936-XIV a cura e spesa dei concorrenti, al Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale dell'edilizia e delle opere igieniche, Divisione 5ª, scrivendo chiaramente sull'imballagio, oltre il completo indirizzo suddetto, anche la seguente dicitura: « Concorso per il progetto di massima dell'edificio ad uso del Palazzo del Governo e della Regia questura in Livorno ».

I progetti che pervenissero dopo la data suddetta saranno esclusi dal concorso.

Art. 6. — Il concorso sarà giudicato insindacabilmente da S. E. il Ministro dei lavori pubblici su parere di una Commissione da lui nominata, la quale designerà i progetti che riterrà migliori, graduandoli per ordine di merito.

Il Ministro potrà anche non scegliere alcun progetto.

Art. 7. — È stabilito un primo premio di L. 25.000, da assegnarsi al progetto dichiarato vincitore ed un premio di L. 10.000, da assegnarsi al secondo classificato, o da ripartirsi, su parere della Commissione, fra i migliori classificati.

I progetti premiati resteranno di proprietà dell'Amministrazione dei lavori pubblici, la quale a suo giudizio insindacabile potrà o non darvi esecuzione, o farvi apportare dagli stessi progettisti, senza ulteriori compensi, le modifiche che riterrà necessarie.

Art. 8. — Qualora l'Amministrazione non ritenga di servirsi dei propri organi tecnici, potrà affidare la compilazione del progetto esecutivo, e, se lo riterrà del caso, anche la direzione artistica dei lavori, al vincitore del concorso, stipulando all'uopo apposita convenzione.

Art. 9. — I progetti non premiati rimarranno a disposizione dei compilatori, che potranno ritirarli personalmente od a mezzo di persone delegate, presso il Ministero dei lavori pubblici, fino al termine di trenta giorni dalla data in cui, a mezzo della stampa, verrà reso di pubblica ragione il risultato del concorso.

Scaduto tale termine i progetti non ritirati verranno distrutti.

Art. 10. — I concorrenti potranno richiedere copia della planimetria di cui all'art. 2 all'ufficio del Genio civile di Livorno, inviando vaglia di L. 10.

Alle richieste che pervenissero non accompagnate dal detto vaglia, od oltre un mese dalla pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale*, non verrà dato corso.

Art. 11. — La partecipazione al concorso implica l'accettazione incondizionata da parte dei concorrenti di tutte le condizioni stabilite dal presente programma.

Roma, addì 4 marzo 1936 - Anno XIV

Il Ministro: COBOLLI-GIGLI.

Allegato al bando di concorso per il progetto di massima di un edificio ad uso Palazzo del Governo e Questura da costruirsi in Livorno.

L'edificio comprenderà per quanto riguarda il Palazzo del Governo, gli uffici, gli archivi, gli ambienti e l'appartamento di rappresentanza e l'appartamento del Prefetto.

Per quanto riguarda la Questura, esso comprenderà gli uffici, gli archivi, le camere di sicurezza e l'autorimessa.

L'edificio avrà per la parte destinata a Palazzo del Governo un ingresso principale di rappresentanza verso la Darsena Vecchia; altro ingresso per il pubblico e per gli impiegati, verso la piazza Vittorio Emanuele, un'altro per l'alloggio del Prefetto.

Per gli uffici della Questura occorrerà un ingresso principale per il pubblico e gli impiegati verso la piazza Vittorio Emanuele, un ingresso per l'autorimessa e uno per le camere di sicurezza.

L'edificio dovrà comprendere uno o due ampi cortili, ed un cortiletto corrispondente alle camere di sicurezza.

I locali e la loro cubatura approssimativa, sono riportati nell'elenco che segue:

A) PALAZZO DEL GOVERNO.

PIANO TERRA.

Ufficio sanitario:

Medico provinciale, n. 1 vano medio da mc. circa 140;
Anticamera, n. 1 vano piccolo da mc. circa 95;
Medico aggiunto, n. 1 vano piccolo da mc. circa 95;

Gabinetto per visite, n. 1 vano piccolo da mc. circa 95;
Veterinario provinciale, n. 1 vano medio da mc. circa 140.

Ufficio frontiera:

Capo ufficio, n. 1 vano medio da mc. circa 140;
Segretario, n. 1 vano piccolo da mc. circa 95;
Deposito, n. 1 vano medio da mc. circa 140;
Ufficio orfani di guerra, n. 1 vano medio da mc. circa 140;
Ufficio automobili, n. 1 vano medio da mc. circa 140;
Ufficio telegrafico, n. 1 vano medio da mc. circa 140;
Commissione difesa A.A., n. 3 vani medi da mc. circa 140;
Centralino telefonico, n. 1 vano piccolo da mc. circa 95.

PRIMO PIANO.

Gabinetto di S. E. il Prefetto:

Gabinetto di S. E., n. 1 vano grande da mc. circa 190;
Anticamera, n. 1 vano grande da mc. circa 190;
Salottino riservato, n. 1 vano piccolo da mc. circa 95;
Ufficio del capo di Gabinetto, n. 1 vano medio da mc. circa 140;
Ufficio copia Gabinetto, n. 1 vano medio da mc. circa 140;
Archivio di Gabinetto, n. 1 vano medio da mc. circa 140.

Ufficio amministrativo:

Vice Prefetto vicario, n. 1 vano medio da mc. circa 140;
Anticamera, n. 1 vano medio da mc. circa 140;
Vice Prefetto ispettore, n. 1 vano medio da mc. circa 140;
Consiglieri, n. 3 vani medi da mc. circa 140;
Segretari, n. 3 vani piccoli da mc. circa 95;
Sala Giunta provinciale amministrativa, n. 1 vano grande da mc. circa 450;
Saletta per le Commissioni, n. 1 vano grande, da mc. circa 190;

Ufficio di ragioneria:

Ragioniere capo, n. 1 vano medio da mc. circa 140;
Tre ragionieri, n. 3 vani piccoli da mc. circa 95;
Archivio di ragioneria, n. 1 vano grande da mc. circa 330.

Ufficio archivio:

Archivio ordinario, n. 3 vani grandi da mc. circa 380;
Archivio per deposito, n. 1 vano grande da mc. circa 380;
Ufficio copia, n. 1 vano grande da mc. circa 330;
Protocollo, Ufficio corrente, n. 1 vano grande da mc. circa 235;
Servizio uscieri, n. 3 vani piccoli da mc. circa 100.

SECONDO PIANO.

Ambienti di rappresentanza:

Salone dei ricevimenti, n. 1 (20×10×9) da mc. circa 1800;
Sala da pranzo, n. 1 (6×10×5) da mc. circa 300;
Salotti, (3 grandi) (5×10×5) da mc. circa 250.
Sala per fumatori, n. 1 (6×10×5) da mc. circa 300;
Salotti minori, n. 5 (5×6×5) complessivamente mc. 750.

Appartamento di S. E. il Prefetto:

Ambienti n. 8 (4×7×5) da mc. circa 140.

Appartamento di rappresentanza:

Ambienti n. 5 (4×6×5) da mc. circa 120;
Ufficio e cucine, 3 vani (5×6×5) da mc. circa 150;
Gallerie - Giardino d'inverno (4×20×5) da mc. circa 400.
Inoltre dovranno essere collocati gli alloggi per la servitù e per gli uscieri.

B) UFFICI REGIA QUESTURA.

PIANO TERRA.

Capo ufficio seconda Divisione, n. 1 vano medio da mc. circa 140;
Stanza d'aspetto, n. 1 vano medio da mc. circa 140;
Funzionario dipendente, n. 1 vano piccolo da mc. circa 95;
Ufficio impiegati, n. 1 vano grande da mc. circa 190;
Gabinetto segnaletico, (3 vani e camera oscura) complessivamente mc. 470;
Camere di sicurezza, (n. 4 vani piccoli) ciascuno da mc. circa 120;
Dormitorio agenti, n. 1 vano grande da mc. circa 190;
Corpo di guardia, n. 1 vano medio, da mc. circa 140;
Ufficio di funzionario squadra, n. 1 vano medio da mc. circa 140;
Stanza di aspetto, n. 1 vano piccolo da mc. circa 95;
Ufficio Comando stazione, n. 1 vano medio da mc. circa 140;
Ufficio per agenti, n. 1 vano medio da mc. circa 140;
Ricovero biciclette, n. 1 vano medio da mc. circa 140;
Ufficio funzionario di guardia, n. 1 vano piccolo da mc. circa 95;
Anticamera, n. 1 vano medio da mc. circa 140;
Grande rimessa per 2 torpedoni e 10 vetture della superficie di n. 20 × 10;
Stanza Comando agenti, n. 1 vano medio da mc. circa 140;
Stanza matricola, n. 1 vano medio da mc. circa 140;
Stanza dattilografi, n. 1 vano grande da mc. circa 190;
Archivio Gabinetto, n. 2 vani grandi da mc. circa 190;
Archivio di deposito, n. 1 vano grande da mc. circa 190;
Ufficio funzionari servizio stranieri, n. 1 vano medio da metri cubi circa 140,
Anticamera, n. 1 vano piccolo da mc. circa 95;
Stanza per archivio, n. 1 vano medio da mc. circa 140.
Funzionario squadra politica, n. 1 vano medio da mc. circa 140;
Anticamera, n. 1 vano piccolo da mc. circa 95;
Comando stazione agenti, n. 1 vano medio da mc. circa 140;
Agenti squadra politica, n. 1 vano grande da mc. circa 190;
Schedario forestieri, n. 2 vani medi da mc. circa 140;
Schedario carte d'identità, n. 2 vani medi da mc. circa 140;
Schedario operai, n. 1 vano medio da mc. circa 140;
Deposito biciclette, n. 1 vano piccolo da mc. circa 95.

PRIMO PIANO.

Ufficio del sig. questore, n. 1 vano grande da mc. circa 190;
Anticamera n. 1 vano medio da mc. circa 140;
Stanza d'aspetto e usciere, n. 1 vano piccolo da mc. circa 95;
Capo di Gabinetto, n. 1 vano medio da mc. circa 140;
Funzionario addetto, n. 1 vano piccolo da mc. circa 95;
Ufficio segretario, n. 1 vano medio da mc. circa 140;
Stanza uscieri, n. 1 vano medio da mc. circa 140;
Gabinetto vice questore, n. 1 vano medio da mc. circa 140;
Anticamera, n. 1 vano piccolo da mc. circa 95;
Stanza usciere, n. 1 vano piccolo da mc. circa 95;
Capo della III divisione, n. 1 vano medio da mc. circa 140;
Anticamera, n. 1 vano piccolo da mc. circa 95;
Funzionario addetto, n. 1 vano piccolo da mc. circa 95;
Impiegati, n. 1 vano grande, da mc. circa 190;
Ufficio copia, n. 1 vano grande da mc. circa 190;
Ufficio passaporti, n. 1 vano medio da mc. circa 140;
Ufficio rimpatri, n. 1 vano medio da mc. circa 140.

Archivio generale:

Capo ufficio archivio, n. 1 vano medio da mc. circa 140;
Archivio generale n. 6 grandi sale ciascuna da mc. circa 330;
Archivio di deposito, n. 1 grande sala da mc. circa 330;
Deposito stampati, n. 1 vano medio da mc. circa 140;
Dormitorio agenti, n. 2 stanze grandi da mc. circa 190.

SECONDO PIANO.

Ambienti n. 7 (4×6×5) da mc. circa 120.

* * *

Al disotto del piano rialzato dovrà prevedersi la costruzione di un adeguato numero di ricoveri, non meno di otto, in cemento armato, per la difesa contro gli attacchi aerei, significando che tali ricoveri vanno frazionati in modo che in ciascuno di essi possono trovare posto circa 30 persone. I ricoveri devono essere collocati per comodità di accesso in vicinanza delle scale, debbono essere muniti di latrine ed avere oltre all'accesso dall'interno dell'edificio, una uscita di sicurezza nelle pubbliche vie per caso di ostruzione degli accessi interni.

Per gli uffici della Regia prefettura dovranno collocarsi 3 ricoveri di cui uno da tenere il più prossimo possibile agli Uffici del personale di concetto ed al Gabinetto di S. E. il Prefetto, gli altri due più prossimi agli uffici del personale d'ordine e degli archivi

Per gli uffici della Regia questura verranno previsti 5 ricoveri da distribuirsi convenientemente secondo le norme di cui sopra.

Gli uffici dovranno essere serviti di comodi ascensori montacarichi e telefoni interni.

La quota del pavimento del piano rialzato dovrà trovarsi a circa m. 1,50 dal terreno esterno.

L'altezza media dei piani in corrispondenza degli uffici, solai compresi, sarà di circa m. 5 eccetto per il salone dei ricevimenti, e in genere per gli ambienti di rappresentanza l'altezza sarà prevista in relazione alle dimensioni planimetriche degli ambienti stessi

L'edificio dovrà risultare completamente isolato e nella planimetria generale (1 : 500) dovrà essere indicata l'ubicazione della Chiesa della Purificazione rispetto al nuovo fabbricato.

(631)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*.

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.